

la Val Gardina

Ottobre 2013



DONNE E UOMINI
CAPACI DI VANGELO

Uomini e donne... siamo capaci di Vangelo?

Quanto sarebbe bello se al suo ritorno Cristo trovasse uomini e donne contenti di aver vissuto secondo il Vangelo, e per questo felici! E se lo fossero tutti? Il vescovo Francesco, nella sua lettera per l'anno pastorale appena iniziato, è in linea con l'enciclica di Papa Francesco "Lumen Fidei", rivolta a tutti i cristiani e scritta a quattro mani con il predecessore, amato e stimato, Benedetto XVI. Una continuità sotto la luce della fede.

Il nostro vescovo inizia la sua lettera desiderando consegnarci "la foto di gruppo" dei catechisti della diocesi emersa dai suoi 28 incontri con i vicariati nei mesi scorsi. Si tratta di una storia gioiosa con qualche inquietudine e qualche domanda. Vi si scorge la consapevolezza della diminuzione della domanda dei sacramenti per i figli, la diversificazione delle motivazioni della domanda, la ridotta e discontinua partecipazione all'Eucaristia, l'allontanamento di molti dopo il sacramento della Cresima. Si vedono i volti dei catechisti: belli ma pochi. Perché? Perché basta il prete? Perché sono pochi i fruitori? Perché basta la predica della domenica? Perché basta il catechismo dei bambini per tutta la vita?Pochi perché la fede è per pochi? O perché è una cosa da poco?



Cosa ci guadagno a credere?

In fondo potremmo riassumere quegli interrogativi in questa sola domanda. Non per ricondurre ancora a un guadagno materiale, ma per verificare che la fede non sia un ulteriore semplice peso inutile da trascinare. Papa Francesco dà voce ai maestri del dubbio e a uomini comuni come noi che si potrebbero chiedersi: non potrebbe essere, quella della fede, una luce illusoria e quindi inutile per i nuovi tempi, per la maturità dell'uomo? La fede non rischia di essere un salto nel vuoto, una luce soggettiva, una consolazione privata?

Quanti illustri uomini di pensiero hanno sostenuto queste obiezioni! Poco a poco però si è visto che la luce della ragione autonoma non riesce a illuminare abbastanza il futuro; alla fine esso resta nell'oscurità e lascia l'uomo nella paura dell'ignoto. E così l'uomo ha rinunciato alla ricerca di una luce grande, di una verità grande, per accontentarsi delle piccole luci che illuminano il breve istante, ma

non sono capaci di aprire la strada. L'anno della fede proclamato nell'ottobre 2012 da Papa Benedetto è un tempo di grazia che aiuta a sentire la gioia di credere, a ravvivare la percezione dell'ampiezza di orizzonti che la fede dischiude.

L'obiettivo della lettera del vescovo è dichiarato: non tanto aumentare il numero di adulti cristiani che frequentano la catechesi, ma quello di risvegliare la consapevolezza che la fede centrata su Cristo Gesù interpella, illumina, trasforma in maniera decisamente migliore la vita dell'uomo, di ogni uomo, di tutta l'umanità.

Questo ci guadagno!

Fede: fiamma che si accende a un'altra fiamma

La fede è un dono che deve essere nutrito e rafforzato perché continui a guidare il cammino. Non dobbiamo immaginare che un adulto cresca nella fede semplicemente attraverso una proposta ben organizzata di trasmissione di contenuti, di conoscenze, di idee. La vita delle persone, di ogni singola persona, è il luogo serio di una catechesi non dottrinale (pur necessaria), ma esistenziale. La vita raccontata, ma soprattutto vissuta è questo luogo. La fede si trasmette nella forma di contatto, da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma. La fede nasce da un incontro e da una catena ininterrotta di testimonianze che consegnano a noi il volto di Gesù.

La persona vive sempre in relazione. Viene da altri, appartiene ad altri, la sua vita si fa più grande nell'incontro con altri. Avviene così anche nella fede. E' impossibile credere da soli: la fede non è un'azione intimistica e privata tra me e Dio. Avviene sempre all'interno della comunione

della Chiesa. La fede è la risposta a un invito, una parola che deve essere ascoltata e non procede da me. E' possibile rispondere in prima persona "credo" solo perché si appartiene a una comunione grande, solo perché si dice anche "crediamo". Chi crede non è mai solo e tende a invitare gli altri alla sua gioia. E' pure in questa prospettiva che dovremmo immaginare la figura del catechista degli adulti: non solo e soprattutto un esperto e nemmeno soltanto un testimone, ma un adulto credente che condivide con altri l'amore per la vita fermentandola del messaggio e della grazia evangelici.

La fede... dopo le Missioni al Popolo: ne è valsa la pena ?

Le Missioni al Popolo, delle quali rimangono alcuni importanti appuntamenti anche in novembre, oltre al concorso indispensabile dello Spirito, hanno richiesto particolari energie per la loro organizzazione.

Hanno giovato alla fede? Sono state spese bene? Il gioco è valso la candela? Avremo nelle pagine seguenti alcune riflessioni a questo riguardo, a più voci. Il tempo sarà giudice.

Mentre le bocce sono ancora in movimento abbozzo questa riflessione: se le missioni hanno suscitato anche solo in te e in me una maggiore freschezza nella risposta personale di fede e la convinzione di aver un tesoro da diffondere con gioia... ne è valsa la pena.

Se saprai anche tu far tesoro, almeno per un tempo considerevole, dei gruppi di ascolto della Parola nelle case, della disponibilità a non considerare la fede un fatto privato ... ne è valsa la pena. Se saprai anche tu conservare la gioia di condividere pane e parola, gioie e dolori... ne è valsa la pena.

Se anche solo tu accoglierai l'invito a una più profonda esperienza dell'incontro con Gesù nella vita quotidiana di adolescente o giovane o papà o mamma... ne è valsa la pena.

Se ti sentirai chiamato personalmente a una partecipazione più fedele nella catechesi, nella Eucaristia e nella preghiera comunitaria... ne è valsa la pena.

Se anche solo hai avvertito che Dio ti vuole bene, anche solo per questo, ed è l'essenziale...ne è valsa la pena.

don Innocente

L'ICONA DELL'ANNO PASTORALE

Quell'aureola oscura...

L'immagine che accompagna il nuovo Anno Pastorale è la rappresentazione del Discorso della Montagna dipinta dal Beato Angelico nel Convento di San Marco a Firenze. La scena rappresenta con efficacia immediata la figura di Gesù Maestro: seduto più in alto attira su di sé l'ascolto dei suoi, disposti in cerchio davanti a Lui. Gli sguardi, le mani e la posizione del loro corpo comunicano la concentrazione totale rivolta all'insegnamento e alla persona del Maestro. Senza essere irriverenti, questa immagine rappresenta il desiderio di ogni catechista o predicatore della Parola di Dio e se vogliamo di ogni insegnante o educatore o genitore.



Ma vi è un particolare che trasforma questa rappresentazione e la rende unica: sono le aureole dorate che circondano il capo di undici degli ascoltatori, mentre rimane in ombra quella di uno che pure ascolta, anche se dipinto quasi del tutto nascosto. L'aureola rappresenta una santità che si alimenta dell'ascolto di Cristo Maestro: si tratta della vita nuova che Gesù inaugura e insegna a partire dal grande affresco delle Beatitudini e poi per tutti i capitoli del Discorso della Montagna, la cui portata supera i confini stessi della fede. Ma la stessa aureola rappresenta anche e ancora di più la relazione che già si è stabilita tra Gesù e i suoi e tra loro e Gesù: una relazione che precede l'insegnamento stesso; una relazione che è frutto di un incontro decisivo non semplicemente con un Maestro, anche il più grande, ma con un uomo riconosciuto come Dio, il Figlio di Dio.

L'oscurità dell'aureola di Giuda, non anticipa il suo tradimento, non dice un'indisponibilità all'ascolto, ma rivela l'assenza di questa relazione esistenziale e decisiva con quel Maestro che è anche il Signore.

Dalla Lettera Pastorale del vescovo Francesco

Un bel momento di Chiesa

Tutti e quattro gli evangelisti, quando narrano l'incontro del Risorto con gli apostoli, concludono col mandato missionario: *"Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni... Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*(Mt 28, 18-20 ...).

Nei giorni scorsi abbiamo vissuto nelle nostre quattro parrocchie un periodo di missione ed evangelizzazione, breve per alcuni, lungo per altri, certamente intenso per tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere; il tutto attraverso la presenza di una quindicina di missionari passionisti e di volontari delle nostre comunità. Nel corso dell'esperienza, ogni cristiano ha avuto la possibilità di rispondere al mandato e alla chiamata di Gesù ad annunciare il suo Regno. All'impegno missionario, infatti, non



servono necessariamente l'Africa, o l'America Latina: a volte basta guardare nelle nostre chiese, dentro o sotto casa per comprendere che c'è urgente bisogno di Vangelo. In fondo è questa la piccola, grande idea che fa da motore alla "missione al popolo", uno strumento di evangelizzazione che metta in moto, per alcuni forse in maniera insolita o inaspettata, i battezzati di qualunque età e storie di fede e cammini spirituali spesso diversi. Il sogno è stato di offrire agli abitanti delle nostre comunità, a tutti e non soltanto a chi sembra *"stare fuori"*, molteplici stimoli, sensibilizzando alla fede in Gesù uomini e donne, piccoli e grandi, tramite incontri e iniziative "straordinarie". Non tanto per i contenuti, che sono quelli della tradizione cristiana, quanto per la tempistica e l'abbondanza degli appuntamenti che hanno riempito queste due settimane. Insomma, si è voluto provocare un piccolo ma benefico "terremoto" nel tran-tran quotidiano della religiosità di paese. E così, pur con alcuni limiti, è stato.



Che bello è stato, per due settimane, poter iniziare la giornata condividendo la preghiera delle lodi e la celebrazione dell'Eucarestia con persone che non l'hanno come abitudine ma che hanno accettato di provare questa esperienza. Tantissimi, seppur non tutti, hanno accolto con disponibilità la possibilità della visita alle famiglie, di porta in porta, da parte dei missionari, così anche – pur con alcune voci fuori dal coro – la presenza dei missionari nei luoghi di aggregazione giovanile; con semplicità, senza la pretesa di convertire o forzare nessuno. Certo non si so-

no riempite le chiese di giovani solo perché qualche missionario è andato da loro, ma abbiamo avuto la possibilità di mostrare che la Chiesa non è solo una *"vecchia casa con la muffa"* o qualche *"rito noioso"*: essa, invece, è fatta di persone concrete, alcune delle quali ci credono sul serio a tal punto da vincere ogni timidezza e portare la propria presenza anche in posti insoliti (qualcuno in questi giorni mi pare abbia definito la Chiesa *"ospedale da campo"*; ci sarà un perché!).

Anche il momento del pranzo, in questi giorni speciali, è divenuto *"tempo di vangelo"*. Lo ammetto, forse è un'espressione un po' ardita eppure ne sono convinto: mangiare nei luoghi dove tanti lavoratori si ritrovano per la pausa del mezzogiorno è stata una scelta semplice di condivisione, per portare la realtà di questa esperienza anche a coloro che per tempo, voglia o stanchezza fisica, dopo ore di lavoro, non hanno avuto la possibilità di prendervi parte. Anche questo è missione!

E alla sera? Che dire delle due catechesi nelle famiglie con i gruppi d'ascolto? Non posso certo farmi portavoce di tutte le opinioni e qualcuno, ancor oggi, sarà poco convinto dell'utilità di queste nuove forme di catechesi. Una cosa, però, è certa: diverse persone hanno saputo superare le incertez-

ze ed i dubbi iniziali ed hanno sperimentato, con riscontri tutt'altro che deludenti, una vera edificazione personale. Così è stato anche per le tre catechesi serali della seconda settimana, rivolte ad adolescenti, giovani ed adulti. Ad alcuni sono piaciute, ne hanno avuto arricchimento spirituale, altri un po' meno o per nulla; in alcuni ha fatto breccia l'eloquenza del predicatore, in altri la profondità del messaggio. Probabilmente dobbiamo imparare a far sedimentare le tante cose vissute ed ascoltate, per poterne comprendere il senso pieno. È come nella lettura di un libro, a volte per gustarlo bene lo si deve rileggere una seconda volta.

Certo, si è detto che i tre incontri, molto belli, preparati per i giovani potevano essere più partecipati; è stato un inizio, non cediamo al pessimismo, preghiamo piuttosto perché chi li ha vissuti sappia contagiare i suoi coetanei. Così come non si può negare che pure la categoria dei genitori "trenta - cinquant'anni" è stata piuttosto latitante. Perché? È una domanda sulla quale occorrerà riflettere e lavorare molto.

Un piccolo dispiacere è stata anche la ridotta partecipazione degli adolescenti alla serata organizzata dal gruppo "Shalom", il secondo sabato della missione; peccato! Certe occasioni perse non tornano più, avrebbe giovato a molti, avrebbe dato coraggio e speranza a tanti; spesso ci lasciamo rubare le occasioni buone da sotto il naso.

Emozioni molto belle, invece, hanno lasciato due momenti forti della missione: la Via Crucis del venerdì sera e l'Adorazione Eucaristica dell'ultimo sabato: in parecchi, in questi giorni, lo hanno sottolineato; anche questo è un piccolo segno di speranza.

Infine un bilancio sicuramente positivo è stato quello di vedere tante persone inginocchiarsi in confessionale e, a detta dei padri, molti erano anni che non lo facevano più; basterebbe questo per dire: "Abbiamo fatto bene a vivere questi giorni".

Ora è ripartito l'ordinario, speriamo con un po' più di fede e di entusiasmo, almeno per quanti hanno vissuto queste giornate. A loro e a noi, sacerdoti del vicariato, spetta ora il compito, bello ed insieme faticoso, di non sprecare nemmeno una goccia di quel profumo prezioso che sono state le missioni al popolo.

Per ultimo non dimentichiamo coloro che in questi giorni ci hanno guidato: i padri missionari. Anche le loro impressioni sono state buone perché hanno trovato parrocchie certamente non perfette ma, in ogni caso, disposte all'ascolto della parola di Dio e aperte alla novità dello Spirito. Al di là dei risultati visibili nell'immediato, la missione si è proposta di gettare dei semi, che il Signore, divino agricoltore, saprà far fruttare a suo tempo.

Don Corrado



Una prima verifica...

Con gli animatori dei Gruppi di Ascolto, sabato 12 ottobre si è tenuto l'incontro di verifica sull'andamento delle Missioni vicariali che, nella prima tornata, ha visto coinvolte le parrocchie di Gandino, Barzizza, Cirano e Cazzano.

La presenza alle due serate (la media si attesta intono alla quindicina di partecipanti) svolte nelle case e riguardanti l'approfondimento dei testi evangelici, è stata buona, anche se nella maggior parte dei casi tutti i convenuti già frequentano regolarmente la vita parrocchiale. Il fatto di non essere riusciti a coinvolgere i "lontani" o di riavvicinare i "tiepidi", forse ha rappresentato l'unica incertezza sull'esito di queste Missioni, ma non per tutti. In realtà questo aspetto è stato affrontato con una critica sollevata da un solo animatore in disaccordo con i metodi, a suo dire "superati", nel fare "missionarietà" o "evangelizzazione". A sostegno della sua tesi lo stesso ha proposto ai presenti alcune considerazioni e argomentazioni in merito all'argomento e tratte da una recente intervista rila-

sciata da Papa Francesco a Padre Spadaro.

Tutti d'accordo invece nel ritenere prematuro esprimere conclusioni definitive e assolute, perché i risultati di una "semina" si colgono sul lungo periodo.

Si è potuto constatare che la maggior parte dei presenti appartiene alla fascia d'età oltre i 50 anni, ma con accettabili presenze anche dei quaranta/cinquantenni. Praticamente nulla la fascia dei trentacinque/quarantacinquenni; sovrabbondante la presenza di donne rispetto alla sparuta partecipazione di uomini.

Un fattore positivo messo in risalto nell'incontro di verifica, è stato quello che tutti i convenuti ai gruppi di ascolto, anche quelli più restii e riservati, sono stati coinvolti nella discussione e, nella maggior parte dei casi, si è riusciti a proporre interessanti collegamenti e paralleli tra il messaggio evangelico proposto e le problematiche che quotidianamente ognuno di noi è chiamato ad affrontare.

Si è rilevato come l'opuscolo riepilogativo redatto con cura e riportante ogni singolo evento, giorno per giorno e parrocchia per parrocchia, in parecchi casi è caduto nel dimenticatoio perché, forse, trattato come tutta la valanga di editoria e di messaggi pubblicitari che quotidianamente invade le nostre case. A questo proposito, per il futuro, si è proposto di privilegiare inviti personalizzati e fogli di programmazione settimanale, da consegnare non con eccessivo anticipo, meglio se in prossimità del verificarsi degli eventi.

Quasi in tutti i gruppi si è discusso sull'opportunità di continuare l'esperienza dell'approfondimento dei testi evangelici nelle case e, salvo in due o tre casi, il parere è stato più che favorevole. Rimane da definire soltanto la cadenza, che potrebbe essere mensile con un massimo di otto incontri annui, e il giorno fissato per il ritrovo nelle case. Quest'ultimo potrebbe essere anche diverso parrocchia per parrocchia in modo da garantire al maggior numero di persone, già impegnate in altre attività, la partecipazione ai gruppi d'ascolto, se pur in parrocchia diversa da quella solitamente frequentata.

La speranza di tutti è che queste Missioni promuovano l'avvio ad un vero cambiamento di stile di vita.

Deni - Barzizza



La speranza di tutti è che queste Missioni promuovano l'avvio ad un vero cambiamento di stile di vita.

I numeri della Missione

Presenze alle principali attività comunitarie nelle varie parrocchie

	GANDINO		BARZIZZA		CAZZANO		CIRANO	
	Lun	Ven	Lun	Ven	Lun	Ven	Lun	Ven
Gruppi di ascolto	186	180	54	54	65	84	39	36
Catechesi adulti pomer.	70+80+80		25+25+25		40+45+46			
Catechesi adulti serale	100+100+120		30+30+30		20+20+22		44+52+54	
Catechesi adolescenti	11+28+15		9+10+8		20+16+17		18+21+18	
Catechesi giovani	9+14+14		1+0+1					
"Buongiorno Gesù" (Oratorio a Gandino)	lun	mar	mer	gio	ven	sab (medic)		
	50	54	64	76	80	40		

Un evento straordinario

Anche nella nostra comunità di Cirano è avvenuta la missione al popolo. Iniziata sabato 14 settembre con la solenne celebrazione eucaristica a Casnigo in presenza di tutti i parroci delle nostre parrocchie e del Vescovo Mons. Francesco Beschi, è poi continuata nei giorni seguenti con vesperi e processione al cimitero, incontri di catechesi, adorazione eucaristica, gruppi d'ascolto, pranzi condivisi, visita alle famiglie e a scuola da parte dei padri missionari, Via Crucis, lodi mattutine e messe con riflessioni specifiche, per concludersi domenica 6 ottobre. A guidarci in ogni iniziativa è stata la Parola di Dio che ha cercato di risvegliare, nutrire e fortificare la nostra fede che nella quotidianità è spesso trascurata dai mille impegni.

E' stata veramente un'occasione per mettere in moto la nostra cristianità perché anche nella nostra comunità non è che siamo *pochi cristiani*, è piuttosto che siamo *poco cristiani!*

Ecco che la missione ha proprio voluto essere quell'evento straordinario che arrivava a tutti e il libretto-guida è veramente entrato in ogni casa. Un libretto, magari un po' "imbottito" di opportunità, ma doveva solo che essere così per offrire a tutti e veramente a tutti quell'occasione di risveglio della fede. Ce n'era per tutti! Per bambini, ragazzi, giovani, adulti, genitori,

terza età, mondo del lavoro, della scuola, dei bar, ecc. Anche grazie ai "nostri" missionari abbiamo potuto godere di colloqui personali attraverso le visite in famiglia.

L'annuncio missionario ha proposto il cuore del messaggio cristiano, come racconto di una Persona - Gesù Cristo - e dell'Evento dell'umana salvezza: Dio è Padre e ci ama; per la nostra salvezza ha donato il suo Figlio Gesù Cristo, che ci salva con la sua Incarnazione, Crocifissione e Risurrezione e ci comunica lo Spirito Santo, principio di vita nuova ed eterna.

Riceviamo il dono di Dio attraverso la Chiesa e nella Chiesa. Quindi cerchiamo di uscire dalle nostre case alla ricerca di questo dono! Perché la missione continua...per esempio con i gruppi di ascolto a cadenza mensile, luoghi di semplice e puro ascolto dove i partecipanti riflettono apertamente sul significato del Vangelo proposto in ogni incontro. Il tutto in un'atmosfera serena, cordiale, amichevole, ispirante fiducia dove l'unico Maestro è solo Lui: Gesù Cristo!

Forza ...sei ancora a tempo... non perdere la prossima occasione!!

Infine, GRAZIE ai sacerdoti del vicariato che si sono adoperati per organizzare al meglio, e direi che ci sono riusciti, la nostra MISSIONE PARROCCHIALE.

Una mamma - Cirano

Uno stimolo di fede

Ritengo che la missione al popolo sia stata e sia tuttora uno strumento nelle mani di Dio per visitare il suo popolo. Innanzitutto mi ha stimolato a condividere la mia fede con gli altri animatori, mi ha permesso di fermarmi a riflettere sulla parola di Dio, proposta nei due incontri, (i Discepoli di Emmaus e il Buon Samaritano) che sa sempre scaldare il cuore.

Infine, sostenuta dalla comunità, perchè credo fermamente che ognuno di noi sappia "dare" all'altro, mi sento chiamata alla coerenza di vita con tutte le difficoltà e le debolezze della nostra natura umana. Che sia questa la nuova evangelizzazione?

*Elena
Gandino*



Non è tempo sprecato

Da Sabato 21 Settembre fino a Domenica 6 Ottobre si è vissuta nella nostra comunità la “Missione al Popolo”: in modi diversi si è cercato di camminare incontro a Gesù. Una buona parte l’ha vissuta bene, partecipando alle tante iniziative con molto coinvolgimento, tanti altri invece sono stati raggiunti dai Missionari Passionisti solo nella visita alle famiglie. I due Padri presenti, Padre Giacomo e Padre Francesco hanno portato qualcosa di nuovo e di diverso nelle persone che hanno incontrato e si sono distinti per la loro cordialità, semplicità e fermezza nei momenti dell’annuncio. Non ci soffermiamo a elencare i vari appuntamenti che spaziavano nell’arco della giornata aperti a tutte le fasce d’età in modi e orari diversi, ma penso che i nostri cuori abbiano avuto qualche sussulto e non



solo per come sono stati toccati dalle varie tematiche trattate. Un ruolo importante sono stati i momenti di preghiera, le Messe, le riflessioni, le colazioni dei bambini, i pranzi aperti a tutte le famiglie... i nostri bambini e ragazzi delle elementari e medie sono stati i primi a manifestare con gioia ed entusiasmo quanto hanno vissuto e forse anche noi ne siamo stati un po’ contagiati. Ora ognuno deve chiedersi cosa sta chiedendo Gesù e rispondergli senza alcun timore, ma semplicemente dobbiamo fidarci di Lui. Non dobbiamo aspettare che passino altri anni, o che arrivi una nuova “Missione al Popolo” (l’ultima risale al 1997) con il rischio di assopirci per altri lunghi anni; non sia un andare avanti solo con la scadenza delle principali festività dell’anno liturgico.

Siamo forse all’inizio di un nuovo modo di essere cristiani? Proviamoci e con umiltà e dedizione diventiamo operai nella vigna del Signore. Un grazie va ai nostri Missionari e a don Guido: è il momento di toglierci dalla finestra e stare più tempo in strada, facendo qualcosa in più per noi e per la nostra Barzizza. Proviamoci: non è tempo sprecato!

B.G. – Barzizza

Una semplice pagella

NOTE POSITIVE

- L’accoglienza delle famiglie nei riguardi dei Padri Passionisti per la Benedizione (anche se ci sono stati rifiuti), per il loro soggiorno, per gli inviti a cena;
- I Centri di ascolto: dopo le incertezze iniziali e comprensibili, si è riscontrata la validità dell’esperienza;
- Le S. Messe feriali e catechesi agli adulti;
- La Via Crucis per il paese e la processione al Cimitero;
- Il buon numero di ragazzi (e) alla preghiera del mattino;
- Il pranzo condiviso tra famiglie all’Oratorio con i Padri Passionisti e il Don;
- Le confessioni senza fretta;
- La visita agli ammalati e anziani.

NOTE NEGATIVE E DELUDENTI

- La scarsissima partecipazione degli adolescenti e giovani;
- Poteva essere molto più consistente il numero delle giovani coppie agli incontri;
- L’indifferenza, la pigrizia “atavica”, il menefreghismo di tanti;
- La mancanza di volti nuovi, di presenze delle persone che vivono al margine della comunità;
- La scarsa partecipazione al sacramento della Confessione da parte di adolescenti, giovani, giovani coppie.

Continueremo.....

Don Pierino - Cazzano

Racconti di Missione

Se la Missione è al popolo, lascio la parola al popolo santo di Dio e in particolare ai ragazzi e ai giovani. Queste semplici testimonianze ci aiutino a comprendere che la Missione non ha fatto miracoli e non aveva l'obiettivo di farne, ma che in chi vi ha preso parte (forse pochi sulla totalità del paese) ha lasciato un segno positivo nel proprio cammino di fede. Condividerlo non serve a dire che loro sono i più bravi, serve a dare uno slancio a tutti.

don Alessandro

La mia esperienza

Tra tutti i momenti programmati per la Missione al Popolo nel Vicariato di Gandino, quelli che più hanno "lasciato il segno" nella mia esperienza sono state le serate di catechesi organizzate per i giovani, durante la seconda settimana. Lo scopo delle tre serate era costruire la propria "Regola di vita", passando attraverso tre tappe: la condivisione, la preghiera e il servizio. Dette così le tre tappe possono sembrare una sorta di slogan, ma vivendole ci si accorge di quanto siano reali e fondamentali per vivere la propria fede.

Durante la prima serata ho riscoperto quanto sia importante e quanti spunti di riflessione possano derivare dal condividere con gli altri le proprie esperienze di vita, i propri obiettivi e dubbi. La cosa che più mi è piaciuta è stato vedere negli altri ragazzi - che, tra l'altro, per lo più non conoscevo - , la stessa fede che anima me, riconoscere in loro quei quesiti, quelle difficoltà e perplessità che in genere tengo per me, vedere in loro la gioia e la speranza, che oggi è sempre più difficile da trovare nei giovani.

La seconda serata, dedicata alla preghiera, è stata, senza dubbio, la più profonda. Padre Gianluca ci ha illustrato un "metodo" per vivere il momento della preghiera, fatto di tre fasi. La prima è una sorta di preparazione, con l'invocazione allo Spirito Santo affinché ci renda capaci di pregare; durante la seconda fase si riflette su un brano di Vangelo e sulla parola di Dio; infine, durante la terza fase, ci si lascia osservare da Dio, senza dire né pensare nulla, come se nella stanza ci fossero solo la nostra anima, il nostro cuore e Lui. Detto così sembra facile, ma già durante i primi 30 secondi ci si rende conto di quanto sia complicato lasciare il mondo fuori dalla propria testa, anche solo per pochi secondi. E' stato un momento veramente intenso e dividerlo con i ragazzi ha reso il tutto ancora più speciale e insolito: una preghiera fatta in gruppo ma anche in sublime individualità.

Infine, nell'ultimo appuntamento, abbiamo rievocato uno degli aspetti più toccanti dell'Ultima Cena del Giovedì Santo: la lavanda dei piedi, durante la quale Gesù si mette letteralmente "a servizio" dei suoi discepoli. Padre Gianluca è riuscito a farci rivivere quel momento, facendoci notare quale sia il significato dei gesti gratuiti che riceviamo e di come ci imbarazzino e siano, spesso, difficili da accettare da parte nostra, abituati, come siamo, alla filosofia del *do ut des* e del profitto.

Insomma, credo che con queste tre serate si sia raggiunto quello che, a mio avviso, era lo scopo della Missione al popolo: una riscoperta della fede e del significato dell'essere comunità in essa! Ho apprezzato le modalità con cui si sono svolte le tre serate e, in generale, tutti gli appuntamenti della Missione: semplicità, amicizia e non è mancata qualche risata, che ha reso questi momenti ancora più piacevoli!

Un immenso "grazie" ai Padri passionisti - quelli intervenuti durante questi incontri e quelli che hanno animato la Missione nel paese, visitando le nostre case e condividendo con noi le loro esperienze - , per questo *refreshment*, un "ripasso" che ci ha aiutati a capire perché abbiamo scelto di credere in Dio, nella Sua Parola e nei Suoi gesti.

E.C.
Gandino



Due settimane fantastiche

Durante la missione al popolo nella nostra parrocchia sono arrivati diversi missionari.

In particolare a noi ragazzi ogni mattina si dedicavano due missionari: Padre Alessandro e Padre Gianluca... erano molto simpatici!! Durante queste due settimane la mattina si faceva la preghiera e poi la colazione per quelli delle medie, mentre per le elementari era il contrario...



I primi tre giorni nella preghiera mattutina i missionari ci spiegarono il significato del segno di croce.. Inoltre ci han fatto imparare canti e balli che coinvolgevano sia i più piccoli che i più grandi! Tra quelli preferiti e più movimentati ci sono stati: Il diavolo è arrabbiato, Gesù è il Signor che passa proprio qui e infine Sorridi che Gesù ti ama!!

Dopo la preghiera per noi ragazzi delle medie c'era la colazione pronta... eravamo tanto affamati che ci rubavamo i Pan di Stelle dalle mani, che purtroppo erano pochi... Finita la colazione venivamo portati a scuola con il pulmino dell'oratorio.

Se il diavolo è arrabbiato...

Se il diavolo è arrabbiato

c'è una ragion,

Se il diavolo è arrabbiato

c'è una ragion,

Se il diavolo è arrabbiato

c'è una ragion:

Cristo vive nel mio cuor

e i miei peccati...uoh uoh uoh...

son perdonati!

Se io amo i miei fratelli...

Se io vivo nella Chiesa...

Se io canto Alleluia...

Gesù è il Signor

Gesù è il Signor

che passa proprio qui,

Gesù è il Signor

che passa proprio qui.

E quando passa

tutto si trasforma,

via la tristezza,

torna l'allegria.

E quando passa

tutto si trasforma,

torna l'allegria

nel tuo cuor e nel mio cuor.

Chi è che ama? – Gesù ama

Chi è che salva? – Gesù salva

Chi è che vive? – Gesù vive

Chi è che regna? – Gesù regna

Nelle ore di religione, a scuola, i missionari sono anche venuti nelle nostre classi per parlare della loro storia e per raccontare la vita dei missionari. La Domenica i missionari ci aspettavano alla Messa delle 10.30.. l'ultima Domenica delle due settimane abbiamo pranzato con loro... Per concludere in bellezza le due settimane di missione abbiamo lanciato i palloncini con il messaggio missionario.

Cose ci resta di queste settimane? Sono state veramente divertenti e in esse abbiamo imparato cose nuove per la nostra fede e sulla vita dei missionari.. Sarebbe bello poterle rivivere perché non capita tutte le mattine di poter pregare e far colazione con i propri amici e prima di andare a scuola tutti insieme!!

Paola, Claudia e Giorgia - Scuole Medie

Gesù è il Signore, che passa proprio qui...



Queste parole ci hanno lasciato il ricordo della Missione al Popolo passata anche nella "nostra" Scuola Materna. L'arrivo a sorpresa di due missionari e due sacerdoti ha entusiasmato grandi e piccini al suono della chitarra a ricordare e ricordarci di valorizzare la vicinanza del Signore anche ai più piccoli.

Scuola Materna

Benvenuti don Giuseppe e don Alberto!

Arrivi e partenze, nel segno di un'Unità Pastorale sempre più necessaria per l'intero Vicariato. Fra settembre ed ottobre quattro sacerdoti hanno lasciato la Val Gandino e due nuovi parroci sono stati accolti con solenni festeggiamenti a Leffe e Peia, rispettivamente il 28 settembre e 6 ottobre. A salutare i fedeli sono stati il vicario don Giulivo Facchinetti, parroco a Peia dal 1998 e destinato ad Almenno San Bartolomeo e Albenza; don Giuseppe Belotti, a Leffe dal 2005 e nuovo parroco di Bagnatica. Nuove destinazioni anche per il curato di Leffe don Marco Gibellini, (in città alla parrocchia di S.Tomaso), e per quello di Casnigo don Fulvio Agazzi, nominato parroco a Costa Serina.

Sabato 28 settembre ha fatto il suo ingresso a Leffe don Giuseppe Merlini. L'intero paese si è radunato al Parco Comunale per dare il benvenuto al nuovo parroco, giunto con nutrita scorta da Gromo S.Marino e Gandellino. Dopo il benvenuto dei bambini della scuola materna, il sindaco Giuseppe Carrara ha rivolto in piazza il saluto ufficiale. A presentare don Merlini, quale delegato vescovile, è stato mons. Giuseppe Cesani, a Leffe per 25 anni e nativo, come il nuovo parroco, di Gorlago. *"E' il terzo parroco consecutivo — hanno segnalato molti, ricordando anche don Belotti — che si chiama Giuseppe"*. Alcuni ragazzi hanno donato prodotti tessili e una maglietta dell'Oratorio. *"Dovrò dividermi in due — ha detto don Merlini ricordando che Leffe non avrà più il curato — ma conto sulla collaborazione di tutti"*.

Un interminabile applauso all'ingresso nella chiesa parrocchiale di S.Antonio è stato invece il chiaro "lasciapassare" della comunità di Peia per il nuovo parroco don Alberto Gervasoni, festeggiato domenica 6 ottobre. Le prime staffette motorizzate hanno accolto don Alberto all'ingresso della Val Gandino, scortandolo verso la nuova destinazione insieme ad una folta rappresentanza di giovani e parrocchiani di Bonate Sopra, dove don Gervasoni è stato curato per dieci anni.

Le strade verso il centro storico erano parate a gran festa, al punto che non vi erano un solo cancello o una sola siepe che non fossero ammantati di festoni gialli e bianchi.

A dare per primo il benvenuto, in piazza S.Antonio, è stato il sindaco Giuseppe Bosio, attorniato dai rappresentanti di gruppi e associazioni del paese e dai bambini delle scuole.

Il nutrito corteo, aperto dal Premiato Corpo Musicale di Leffe, ha raggiunto la parrocchiale, dove il nuovo parroco è stato presentato da don Marco Donzelli, che ad Almè accolse don Gervasoni ad Almè all'indomani della sua ordinazione sacerdotale. *"In ogni parrocchia — ha detto don Donzelli citando il filosofo Lamartine — c'è un uomo che non ha famiglia propria ma che appartiene alla famiglia di tutti; che viene chiamato a testimone, consigliere e ministro negli atti più solenni della vita. E' il vostro parroco"*. Durante la messa, accompagnata in canto dalla locale Corale S.Antonio, i giovani di Peia hanno offerto a don Alberto un album in cui raccogliere i ricordi fotografici del suo ministero in Val Gandino. *"Sono l'ultimo arrivato — ha detto nel suo primo saluto ai parrocchiani — e vengo per servire una comunità che è in cammino"*.

A tutti i sacerdoti passati e presenti, il saluto cordiali e fraterno anche delle altre comunità della Val Gandino.



Santuari Mariani della Bergamasca

Madonna del Colle Gallo Gaverina

Gaverina è conosciuta (anche oltre i confini della Bergamasca) per le sorgenti termali, ma pure per il richiamo turistico che si estende a tutta la verde e boscosa vallata la quale, come due mani unite per formare una conca, si distende stretta in basso e si allarga in prati e boschi verso l'alto. Da lassù si vedono sia il lago di Endine, sia la zona di Vallalta e parte della Val Seriana.



A poco meno di ottocento metri di altezza, dove il Colle Gallo fa da spartiacque tra la valle del Lujo e la valle Cavallina, sorge un bel santuario dedicato alla Madonna della Neve.

Qui, in una notte del 1690, a Giannantonio Aquila, che si era fermato davanti ad una santella in preghiera, apparve una maestosa signora con il volto splendente, gli occhi dolcissimi e l'atteggiamento colmo di bontà materna. Ella si dichiarò la Madre di Dio, chiedendo che Aquila avvertisse anziani ed amministratori di Gaverina affinché costruissero una chiesa sul colle.

Non fu subito creduto, anzi venne a lungo deriso da molti suoi compaesani. Nonostante l'apparente umano fallimento egli non si scoraggiò e, qualche tempo dopo, gli ricomparve la Vergine Maria che rinnovò la richiesta. Solo allora tutta la popolazione fu determinata nel realizzare il desiderio della Madonna e, in una atmosfera condivisa d'amore, si diede inizio alla costruzione della chiesa. Anche il Parroco di quel tempo, don Girolamo Suardi, originario di Casazza, inizialmente si era mostrato incredulo sulle apparizioni al Colle Gallo.

In seguito, essendo stato guarito da una grave infermità, si accertò più approfonditamente di ciò che era avvenuto e diventò il promotore della costruzione del Santuario. E, nonostante l'età avanzata, fu il sacerdote che per primo celebrò la S.Messa nella chiesa appena consacrata. Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale il santuario subì diversi interventi di restauro, l'ultimo dei quali, circa vent'anni or sono, quando fu rinnovata la facciata.

Per i fedeli di Gaverina e della Val Cavallina il luogo è meta di pellegrinaggi e, dal 1990, vi giungono numerosi ciclisti: da quell'anno, infatti, la Madonna venerata al colle è stata proclamata protettrice di chi pratica il ciclismo. Durante la novena che precede la solennità del 5 agosto, il programma dei festeggiamenti prevede un'intera giornata di preghiera con i corridori che giungono numerosi; unica ed originale è la serata del 3 di agosto quando si svolge una fiaccolata con le biciclette, al termine della quale si effettua la benedizione degli sportivi; in seguito si divide una zuppa in ciotole di pane appositamente preparate in un clima di grande festa durante la quale si rinnova l'iniziativa dell'originale riconoscimento chiamato "Premiamo l'ultimo" con cui si assegna una coppa all'ultimo arrivato al Giro d'Italia, al Tour de France e alla Vuelta di Spagna.

La Sala dei Ricordi del Museo che si trova accanto al Santuario contiene cimeli storici del mondo del ciclismo; essi sono un invito per tutti coloro che lo visitano ad essere memori del passato, attenti al presente e proiettati verso il futuro.

Il giorno della Madonna della Neve al Colle Gallo giungono centinaia di fedeli che sostano in preghiera davanti all'immagine mariana e partecipano alla Messa solenne celebrata da numerosi sacerdoti.



Parrocchia di Gandino

Diario Sacro

1 VENERDI Tutti i Santi	Ore 15 – Vespri, Benedizione e Processione al Cimitero	17 DOMENICA XXXIII Tempo ordinario	Ore 10.30 – S. Messa con Battesimi comunitari Ore 16 – Catechesi adulti Esperienza Caritativa “Grumello Giovani”
2 SABATO Comm. dei Defunti	S. Messe in S. Mauro ore 7 in Basilica ore 8 – 18 al Cimitero ore 10 – 15	18 LUNEDI Dedic. Basilica Vaticana	Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Vicariale
3 DOMENICA XXXI Tempo ordinario	Ore 10.30 – S. Messa a ricordo dei caduti Ore 16 – Inizio catechesi adulti in convento	19 MARTEDI s. Fausto martire	
4 LUNEDI s. Carlo Borromeo	Ore 8 e 17 – SS. Messe feriali in S. Mauro Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17) Ore 20.30 – Missione al popolo: incontro vicariale sul mondo della sofferenza a Barzizza	20 MERCOLEDI S. Benigno vescovo	Ore 20.30 – Consiglio Oratorio
5 MARTEDI s. Zaccaria	Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)	21 GIOVEDI Presentazione B.V. Maria	Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17) Ore 16 – Missione al popolo: incontro vicariale per gli istituti religiosi in convento a Gandino Ore 18 – S. Messa in S. Mauro Ore 20.30 – Gruppo “La Casa” a Bergamo
6 MERCOLEDI s. Leonardo abate	Ore 9.30 – Ritiro presbiterale vicariale in Convento Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17) Ore 20.30 – Gruppo Liturgico	22 VENERDI s. Cecilia martire	
7 GIOVEDI s. Ernesto abate	Ore 15 – S. Messa al Cimitero Ore 16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro) Ore 20.30 – Incontro programmazione catechisti	23 SABATO s. Clemente papa	Ore 15 – Incontro genitori 1ª elementare Ore 19 – Pizzata missionaria in Oratorio
8 VENERDI s. Goffredo vescovo	S. Comunione ai malati Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17) Ore 20.30 – Missione al popolo: incontro vicariale per separati e divorziati alla Scuola materna di Lefte	24 DOMENICA Cristo Re dell'universo	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 18 – CHIUSURA MISSIONE AL POPOLO a Gandino con S. Messa presieduta dal Vescovo (sospesa la Messa in tutte le altre parrocchie)
9 SABATO Dedicazione della Basilica Lateranense	Ore 13.30 – Raccolta di S. Martino Ore 21 – Rassegna “Echi d’Organo” in Basilica	25 LUNEDI s. Caterina d’Alessandria	
10 DOMENICA XXXII Tempo ordinario	GIORNATA PARROCCHIALE DELLA CARITÀ Raccolta offerte Messe per il Centro d’ascolto vicariale Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Convegno Diocesano per catechisti a Bergamo Ore 16 – Catechesi adulti	26 MARTEDI s. Corrado vescovo	
11 LUNEDI s. Martino di Tours vesc.	Ore 20.30 – Missione al popolo: incontro vicariale sul lavoro, politica, volontariato a Cirano	27 MERCOLEDI s. Virgilio vescovo	Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Parrocchiale
12 MARTEDI s. Giosafat martire	Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino	28 GIOVEDI s. Giacomo religioso	Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)
13 MERCOLEDI s. Diego religioso	Ore 9.30 – Consiglio Presbiterale Vicariale a Cirano Ore 20.30 – Consiglio Parrocchiale Affari Economici	29 VENERDI s. Saturnino martire	
14 GIOVEDI s. Giocondo vescovo	Ore 15 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)	30 SABATO s. Andrea apostolo	Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ore 21 – Rassegna “Echi d’Organo” in Basilica
15 VENERDI s. Alberto Magno vescovo	Ore 20.30 – Missione al popolo: incontro vicariale per lo sport e il tempo libero a Casnigo		
16 SABATO s. Geltrude vergine			

È possibile ascoltare celebrazioni liturgiche, catechesi e programmi di intrattenimento attraverso la radio parrocchiale oppure collegandosi al sito www.gandino.it/webradio



A proposito di... Liturgia

Il matrimonio

“Dio, che ha creato l’uomo per amore, lo ha anche chiamato all’amore, vocazione fondamentale e innata in ogni essere umano. Infatti l’uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio che è Amore. Avendolo Dio creato uomo e donna, il loro reciproco amore diventa un’immagine dell’amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l’uomo. E questo amore che Dio benedice è destinato a diventare fecondo”.

(Catechismo della Chiesa cattolica 1604)

Il sacramento del Matrimonio è il segno dell’amore di Dio nell’amore umano. Un uomo e una donna che si amano con amore totale e fedele “come una sola carne” costituiscono una particolare immagine e presenza di Dio: amandosi, diventano espressione di Dio che è amore e incarnazione del Suo progetto sull’umanità intesa come comunione d’amore sulla terra, in attesa del pieno compimento in Paradiso.

Proprio per questa sua fondamentale importanza, il matrimonio cristiano comporta **l’indissolubilità, la fedeltà, l’apertura alla fecondità.**

Da questi presupposti, nasce la famiglia cristiana, nucleo primo della comunità non solo ecclesiale, ma anche civile. E’ importante ricordare che **ministri del matrimonio** sono gli sposi stessi, che esprimono davanti alla Chiesa la loro libera scelta di contrarre matrimonio.

Vediamo ora come si svolge la celebrazione del Matrimonio in cinque momenti fondamentali, di norma durante la messa per meglio esprimere la dimensione alta del patto tra gli sposi: la messa è infatti la celebrazione nuziale di Cristo con l’umanità.

Vediamo ora come si svolge la celebrazione del Matrimonio in cinque momenti fondamentali, di norma durante la messa per meglio esprimere la dimensione alta del patto tra gli sposi: la messa è infatti la celebrazione nuziale di Cristo con l’umanità.



Domande

Dopo la liturgia della parola e l’omelia, il sacerdote, attraverso alcune domande previste dal rituale, invita gli sposi a esprimere davanti all’assemblea la loro consapevolezza e i loro impegni cristiani come marito e moglie e futuri genitori.

Consenso

Dopo aver invitato gli sposi a darsi la mano destra, il sacerdote li invita a esprimere con una breve formula prescritta il loro reciproco amore in ogni circostanza della vita.

Benedizione e consegna degli anelli

Dopo una preghiera di benedizione sugli anelli da parte del sacerdote, gli sposi si infilano reciprocamente la fede nuziale al dito anulare della mano sinistra, quale segno visibile del loro amore e della loro fedeltà.

Preghiera dei fedeli

L’assemblea è invitata a pregare per i due sposi che danno vita a una nuova Chiesa domestica

Solenne benedizione della sposa e dello sposo

Dopo la recita della preghiera eucaristica e la recita del *Padre nostro*, il sacerdote con le braccia allargate recita la solenne benedizione sugli sposi, l’elemento più specifico della liturgia cristiana del matrimonio, che può essere scelta fra tre formule diverse.

Norme pratiche

Di norma i battezzati che celebrano il sacramento del matrimonio devono essere anche cresimati. Solo per grave motivo si può accettare l'anomalia di rimandare la cresima dopo il matrimonio.

Gli sposi in occasione del matrimonio devono accostarsi al sacramento della penitenza e dell'eucarestia. Oltre al vescovo e al sacerdote, può presiedere il rito del matrimonio anche un diacono.

Secondo il codice canonico non possono celebrare matrimonio un uomo prima dei 16 anni e una donna prima dei 14; secondo la legge italiana non si può contrarre matrimonio prima dei 18 anni, salvo speciale sentenza del tribunale. (ricordiamo il regime concordatario vigente in Italia dal 1929)

Per celebrare il matrimonio e perché questo sia valido, è necessario il libero consenso dei contraenti.

Non si possono sposare i consanguinei discendenti e ascendenti, né altri consanguinei fino al quarto grado incluso.

Il matrimonio di un battezzato nella Chiesa cattolica con un battezzato in un'altra Chiesa cristiana, è lecito con uno speciale permesso del vescovo. Un analogo permesso deve essere richiesto per sposare una persona non battezzata.

Un matrimonio valido non può essere sciolto da nessuno. Può invece essere dichiarato nullo fin dall'inizio per una serie di motivi elencati nel Codice di diritto canonico nn.1073-1094.

Per sposarsi in chiesa si richiede la documentazione del battesimo e della cresima. In Italia, poiché lo Stato riconosce i diritti civili al matrimonio religioso, occorre presentare al parroco anche il certificato di nascita, di cittadinanza, di residenza e di stato libero.

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 17 novembre (ore 10.30) - Domenica 12 gennaio (ore 10.30) - Domenica 2 marzo (ore 10.30)
Domenica 27 aprile (ore 10.30) - Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

BENEFICENZA

- **Per la ricostruzione dell'Oratorio:** € 840,17 (2ª del mese di settembre);
- **Settenario S. Francesco da Paola:** € 440,00 portatori trono, donne candele € 105, € 500,00 N.N. per sistemazione trono;
- **Settenario dell'Addolorata:** € 1170,00 da portatori trono e candele; € 1000,00 N.N.
- **per Scuola Materna:** € 150,00 in memoria coetanei defunti classe 1946;
- **per Orenga:** N.N. € 200,00
- **per Parrocchia:** N.N. € 500,00 in memoria T.G.
- **Per la Fondazione Caccia del Negro:** € 5000,00 ciranese per acquisto di attrezzature; € 7342,52 Brasca Onorina; € 8500,00 Nodari Francesca; € 5000,00 N.N.; € 7850,00 in memoria Salvatoni Antonietta per acquisto vasca idromassaggio; oblazioni OMNIA VITAE: € 1650,00 per acquisto cornici quadri per reparti, € 320,32 per acquisto 4 schienali carrozzine, € 280,80 per acquisto di 2 carrozzine pieghevoli, € 838,04 per acquisto 2 carrelli per parallele, € 2263,04 per acquisto 2 bascule, € 1404,00 per acquisto materassino a fluttuazione dinamica, € 3993,00 per acquisto di cyclette;

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

Cinque mesi... nel segno dell'accoglienza!

Cochabamba 7 Ottobre 2013

Carissima Comunità di Gandino, cinque mesi sono già trascorsi dalla nostra partenza, un tempo lungo per certi aspetti ma un tempo che, ricco di molte esperienze, sembra essere volato. In questi mesi il nostro compito principale è stato quello di mantenere aperta ed accogliente la casa dove viviamo. Questo compito apparentemente semplice racchiude in sé diversi altri aspetti.

Essere accoglienti verso chi? Verso tutti...

Storicamente la casa dove viviamo, nella Parrocchia di Condebamba, è sempre stata un punto centrale rispetto alle diverse Missioni, sia geograficamente, sia rispetto alle condizioni di vita molto favorevoli (Cochabamba viene infatti denominata "l'eterna primavera"). Da quando siamo arrivati numerosi infatti sono stati i missionari, i volontari, la gente di passaggio che abbiamo avuto il piacere di conoscere.

Ognuno di loro ci ha arricchito con la propria storia e da ognuno di loro abbiamo imparato molto. Ad agosto abbiamo accolto i giovani inviati dal Centro Missionario per un mese di esperienza di volontariato. È stato bello accompagnarli, far scoprire loro cosa vuole dire per noi Missione e raccontare della nostra scelta.

Nei nostri giorni "normali" abbiamo avuto molte occasioni in cui ci è stato chiesto di accogliere in un altro senso: spesso il campanello di casa è suonato, molte le persone della Parrocchia che hanno messo nelle nostre mani le loro storie, i loro drammi e le loro debolezze. Ora dopo cinque mesi muoviamo i nostri primi passi in autonomia, sempre e comunque in punta di piedi e sempre confrontandoci con chi da anni accompagna queste storie.

Molto importante è il contatto con i bambini che frequentano l'appoggio scolastico: attraverso i loro semplici racconti, riusciamo a conoscere meglio le realtà familiari dove vivono e spesso le loro povertà quotidiane. Nel resto dei giorni "normali" si continuano i progetti iniziati dalla famiglia che c'era prima di noi.

Il progetto "Su misura", che vede il coinvolgimento di ex detenuti e disabili nella realizzazione di sedie a rotelle, sta camminando bene. È l'unica cooperativa dove le sedie a rotelle vengono prodotte e non importate, riuscendo a garantire un prodotto di qualità e un'assistenza al 100%. Molte famiglie e molti centri per disabili si sono rivolti alla cooperativa e ci auguriamo che questo progetto possa continuare a crescere soprattutto per poter dare un futuro migliore sia a chi produce che a chi ne fa uso.

Continua anche la collaborazione con la Pastorale Penitenziaria (in particolare di questo si occupa Nicola) che permette ai detenuti di impegnarsi in qualcosa di redditizio, ma soprattutto in un mestiere che in futuro potranno continuare a fare.

Le condizioni di vita in carcere sono davvero disumane, nei prossimi numeri ve ne daremo qualche assaggio senza la presunzione di sapere tutto e soprattutto senza criticare o giudicare nessuno.

Insomma in questi cinque mesi abbiamo davvero vissuto intensamente le nostre giornate e in ogni momento abbiamo ringraziato per la bella possibilità che ci è stata offerta.



Certo non è facile stare lontano dagli affetti, dalla famiglia, dagli amici e dalla comunità, ma tutte queste persone non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno e la loro vicinanza e attraverso queste righe vorremmo davvero ringraziarle di cuore.

Non sono mancati i momenti in cui avremmo voluto aver un paio di ali per arrivare lì, soprattutto in situazioni difficili e tristi che le nostre comunità di Gandino e di Leffe hanno vissuto e stanno vivendo... non è stato possibile purtroppo.

Ogni giorno però la nostra preghiera e i nostri pensieri si sono fatti sempre più forti, con la certezza che, la fede che ci accomuna ci dona la forza per sentirci uniti sotto lo stesso cielo.

Permetteteci con queste ultime righe, in questo mese dedicato ai Missionari, di ricordare e ringraziare le tante persone conosciute in questi mesi, missionari laici e sacerdoti, che stanno dedicando la loro vita al servizio degli altri, una vita non sempre facile. Alcuni di loro vivono in Bolivia da più di trent'anni, altri da dieci, altri ancora, come noi, da pochi mesi. Altri purtroppo ci hanno lasciato.

Insieme a loro ricordiamo anche tutti i Missionari nel mondo e tutte le persone che senza andare in giro per il mondo sono Missionari nella propria famiglia, tra gli amici, nel mondo del lavoro e nella propria Comunità, testimoniando l'amore che Dio ci ha donato nelle piccole cose di ogni giorno.

*Un abbraccio affettuoso,
Manuela e Nicola*

Nelle foto: alcuni momenti all'appoggio scolastico della Parrocchia

Echi d'organo, largo ai giovani

Prende il via sabato 9 novembre alle 21 la nuova edizione di "Echi d'Organo", organizzato dall'Assessorato cultura e turismo del Comune in collaborazione con Pro Loco, Parrocchia di S.Maria Assunta e Atalanta Club Valgandino.

La rassegna giunge alla settima edizione e riprende il filo conduttore dello scorso anno, quando ad accompagnare il percorso attraverso gli organi storici gandinesi ci fu anche l'attenzione per i giovani con l'esibizione de "I Piccoli Musicisti".



"Abbiamo puntato decisamente sui giovani – spiega Antonio Rottigni – perché rappresentano, anche nella musica, il nostro futuro. Tutti i concerti si svolgeranno in Basilica ed uniremo la possibilità di visitare l'organo e la chiesa. E' un'occasione importante per proporre le nostre bellezze artistiche, come avvenuto in questi anni anche attraverso il web, con la pubblicazione di tutti i brani (scaricabili)".

Il concerto d'esordio sarà affidato a Stefano Bertuletti, diplomato al Donizetti di Bergamo. Protagonista di numerosi concerti in Italia e all'estero, ha curato saggi di natura organaria e contribuito alla schedatura degli strumenti storici della Bergamasca. E' organista della chiesa del Sacro Cuore a Bonate Sotto e compositore. L'organista neozelandese Martin Setchell ha incluso una sua composizione in un recente album.

Sabato 30 novembre toccherà agli allievi della classe d'organo della Scuola S.Cecilia di Bergamo, diretta dal prof. Marco Cortinovis che è anche uno degli organisti del Duomo. Il 14 dicembre toccherà invece alle voci bianche de "Gli Harmonici" una formazione nata nel 2006 quale prosecuzione dell'esperienza scolastica di molti ragazzi. Il coro ha partecipato a festival nazionali ed internazionali, spaziando dalla musica sacra alla collaborazione con enti lirici. In Basilica saranno presenti il coro voci bianche (circa 25 bambini da 8 a 14 anni), il coro giovanile (circa 25 ragazzi da 13 a 19 anni), l'ensemble vocale e strumentale, che comprende 7 strumentisti. Gli Harmonici sono diretti dal maestro Fabio Alberti e accompagnati al pianoforte da Dario Natali.

Il programma completo e dettagliato verrà pubblicato sul sito www.gandino.it



Catechesi: si riparte

Quando sfoglio i bollettini parrocchiali, mi soffermo soddisfatto sulle foto della Prima Comunione e della Cresima: colgo la diversità di pose e di sguardi dei bimbi e dei ragazzi più grandi; il sorriso di catechisti e sacerdoti; a volte ci sono anch'io. Penso alla Grazia, allo Spirito, al sorriso di Dio, alla fatica di chi annuncia loro il Vangelo e alla speranza di chi li ama. È una constatazione rassicurante che rinnova e alimenta sentimenti di gioia e di riconoscenza, ma nello stesso tempo non può cancellare la consapevolezza della diminuzione della domanda dei Sacramenti per i figli da parte dei loro genitori, della diversificazione impressionante delle motivazioni di questa domanda e delle situazioni familiari da cui scaturisce, della ridotta e discontinua partecipazione all'Eucaristia, dell'allontanamento di molti dopo la celebrazione del Sacramento della Cresima.

*Vescovo Francesco
Lettera pastorale 2013/2014*



In questo paragrafo, il nostro Vescovo, ci invita a fare una sorta di esame: egli stesso non nasconde la gioia di vedere nelle foto dei Sacramenti l'entusiasmo del momento per quei ragazzi nel giorno della festa. Tuttavia sembra proprio chiedersi: ma tutto si esaurisce in quel momento da immortalare? Spesso avviene così, tuttavia nella nostra comunità possiamo dire che gli anni che seguono la Cresima vedono ancora una buona partecipazione alla Catechesi e questo ci dà motivo di gioia. Abbiamo però anche noi una piccola pecca: la Catechesi senza la celebrazione domenicale della Messa perde il suo senso. Purtroppo avviene così: la catechesi come momento di ritrovo tra amici e compagni attira ancora ed è ancora sostenuta da genitori, ma abbiamo bisogno di comprendere che essa ha bisogno dell'Eucaristia per non essere un semplice ritrovo tra amici.

Ripartiamo, dunque, con il desiderio di non compiere un atto dovuto, come può sembrare l'iscrizione alla catechesi, partiamo con il desiderio di trasmettere ai nostri figli la gioia della formazione cristiana non volta a una semplice foto per il bollettino nel giorno della Cresima o Comunione che sia, ma alla gioia dell'incontro domenicale e settimanale con il Signore che colma il nostro cuore di gioia, come lo ha colmato in quei due disperati che andavano da Gerusalemme ad Emmaus.

don Alessandro

Anno Catechistico 2013 - 2014

<i>Prima elementare</i>	Nicoletta Spampatti, Lucia Mantovanelli
<i>Seconda elementare</i>	Laura Pedrini, Laura Vezzoli, Annalisa Salerno
<i>Terza elementare</i>	Editta Servalli, Cristina Pedretti, Dorothy Le Rose, Elisa Capitanio
<i>Quarta elementare</i>	Tiziana Savoldelli, Luciana Scolari, Virginia Bombardieri, Maria Loglio
<i>Quinta elementare</i>	Suor Rosa, Lidia Nodari, Moira Martinelli
<i>Prima media</i>	Caccia Elena, Chiara Savoldelli, Davide Aresi, don Alessandro
<i>Seconda media</i>	Giovanni Ongaro, Stefano Vertova, Daniela Dell'Angelo
<i>Terza media</i>	Sara Parolini, Stefano Bernardi, Daniele Bacuzzi
<i>Prima superiore</i>	Silvia Bosio, Manuela Ongaro
<i>Seconda superiore</i>	Claudia Pezzoli, Sara Bertocchi
<i>Terza superiore</i>	Enrico Canali, Valentina Torri
<i>Quarta superiore</i>	Marco Parolini, Marianna Bosio
<i>Quinta superiore</i>	Paolo Guerini

Catechesi per prima elementare

Come lo scorso anno, prima di far accostare i bambini alla catechesi, in questo periodo nel quale sono già alle prese con il nuovo mondo della scuola, desideriamo innanzitutto coinvolgere i genitori su un progetto che permetta loro di collaborare con le catechiste nella preparazione alla catechesi vera e propria dei figli.

Questo avverrà attraverso alcuni incontri preparatori che si terranno il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00 in oratorio (con servizio babysitter per i figli dell'anno e per altri figli più piccoli) e verso la fine dell'anno attraverso un incontro di restituzione del lavoro avviato.

Le date degli incontri per genitori: 23 novembre, 14 dicembre (una terza data da definire). La catechesi dei bambini: da sabato 11 gennaio ore 14.30-16.00 a sabato 12 aprile. Incontro di restituzione per genitori sabato 3 maggio

Gli orari della catechesi e Messa domenicale

Sabato dalle 14.30 alle 16.00. Domenica dalle 9.00 alle 10.00 (per chi ha scelto la domenica). Segue Messa alle 10.30 in basilica. Martedì sera dalle 20.30 alle 21.30 per 3 media e adolescenti

Ricordiamo l'impegno per tutti della **Messa domenicale** per ragazzi alle 10.30 (puntuali alle 10.15 al suono della campanella) e per adolescenti e giovani se possibile alle 10.30 oppure alle 18.00 prendendo posto non "nei confessionali" per messaggiare meglio, ma sulle sedie o nei banchi a metà chiesa per una partecipazione più attiva e vivace. Grazie.

Nuove prospettive per gli incontri di formazione per ragazzi, genitori, padrini e madrine

Con quest'anno vogliamo avviare in fase sperimentale la collaborazione tra le parrocchie di Gandino sulla formazione ai sacramenti. Essa si terrà in tre incontri che, come gli scorsi anni, avverranno la domenica pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 (Messa compresa). Tuttavia per favorire il maggior numero di persone e poter inquadrare la relazione su un sacramento, questi incontri si terranno in luoghi diversi. Esattamente:

- per i genitori della Prima Confessione presso l'oratorio di Cirano
- per i genitori della Prima Comunione presso l'oratorio di Barzizza
- per i genitori, padrini e madrine della Cresima presso l'oratorio di Gandino

E i nostri (vostri) ragazzi dove li lasciamo? I ragazzi saranno con i catechisti in oratorio; con loro condivideranno anche la merenda. Lavoreranno secondo quanto i catechisti proporranno loro per lo stesso tempo (dalle 15.00 alle 17.30) per poi congiungersi ai genitori che, dalle parrocchie nelle quali hanno partecipato alla formazione, torneranno in oratorio per la celebrazione della Messa e l'eventuale cena (previa iscrizione in oratorio) cui si può partecipare con tutta la famiglia. Le date di questi incontri domenicali sono: **1 dicembre, 19 gennaio, 16 febbraio**. Il babysitteraggio per i figli più piccoli viene garantito in tutti gli oratori.

Domenica 26 gennaio, durante la celebrazione della Messa alle 10.30 saranno presentati alla comunità, nominalmente, i ragazzi che intendono ricevere i Sacramenti della Confessione, Comunione e Cresima e che dimostreranno di prepararsi bene attraverso la partecipazione alla catechesi settimanale, alla formazione domenicale, alla Messa settimanale (mercoledì ore 17.00 per cresimandi, venerdì ore 17.00 per comunicandi). È scontato dire che non si può mancare.

Oltre a queste novità si aggiunge quella dell'incontro dei ragazzi della Cresima con i loro genitori, padrini e madrine e dei ragazzi della Prima Comunione con le loro famiglie **giovedì 1 maggio** a Martinengo per una giornata di spiritualità e di condivisione. I dettagli saranno comunicati prossimamente. Per questo i ritiri domenicali dalla mattina al pomeriggio nel tempo quaresimale per le singole classi sono sospesi. A tutti un buon cammino di preparazione ai sacramenti che nel prossimo tempo pasquale saranno donati ai ragazzi.

Alcune note sulla figura di padrini e madrine

N.B. Nelle prossime settimane sarà consegnato ai cresimandi il foglio da compilare per il padrino e la madrina. Dietro questo foglio sono riportate le norme canoniche per poter esserlo. Padrini e madrine si può esserlo dai 16 anni compiuti. Ma mi permetto di aggiungere una cosa molto più importante e che sfugge sempre: il padrino e la madrina non sono figure giuridiche e istituzionali, ma sono rappresentanti di una Chiesa che accompagna il cresimando a ricevere il dono dello Spirito. Non lo accompagna solo nel momento della celebrazione della Cresima, per cui occorre il vestito bello da sfoggiare, occorre che egli o ella sia un cristiano o cristiana che incontri il Signore nella Messa domenicale, che sia una figura positiva di riferimento al ragazzo o alla ragazza per la crescita nella fede e le scelte della vita e che non abiti chissà dove, sì che il ragazzo veda il suo padrino o madrina una volta l'anno giusto per portargli il regalo di Natale.

Grazie suor Mary, grazie suor Lucia!



Domenica 29 settembre la nostra comunità ha salutato, con un momento di festa in Oratorio, due religiose delle Orsoline che lasciano la comunità di Gandino per servire nuove comunità, secondo le indicazioni dell'Istituto. Suor Mary Roselet Fernandez è attiva da ottobre a Mirandola, in Emilia, mentre Suor Lucia Rossi seguirà le attività della Colonia Cardinal Schuster a Cesenatico.

Due località comunque legate alla nostra comunità: a Mirandola (colpita dal terremoto dello scorso anno) opera suor Edvige Tomasini, originaria di Gandino, mentre la Colonia di Cesenatico (dove è attiva anche una scuola materna per tutto l'anno) è oasi felice per le vacanze estive delle nostre famiglie guidate da don Innocente.

Durante i festeggiamenti di domenica 29 settembre suor Lucia e suor Mary hanno ricevuto il saluto dei gandinesi con balli e piccoli scherzi, cui si sono prestate con la gioia che ne ha contraddistinto la presenza a Gandino in questi anni. Suor Lucia ha simulato sul palco un momento di relax sulle spiagge romagnole, mentre suor Mary si è destreggiata con qualche patema su un ponteggio allestito in teatro. Di seguito il saluto letto da Suor Mary, che ha accompagnato un video con i momenti felici di questi anni. Il video è visibile sulla pagina Facebook dell'Oratorio Gandino e del Vicariato Val Gandino.

La mia vita è una danza

"La mia anima canta la grandezza del Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore!"

Ogni giorno canto le meraviglie del Signore, perché ho lasciato a Lui l'impegno di scrivere le note musicali della mia vita ed Egli ha preso gusto nello scriverle come a Lui piace, ed io ho lasciato condurre i miei passi al ritmo della sua musica.

Il Signore mi ha condotta per vie misteriose, in ogni situazione ho visto la Sua mano, il Suo sguardo paterno e l'amore materno di Maria sempre rivolto su di me. Seguendo quelle note musicali, cioè cercando di compiere sempre la Sua volontà, sono arrivata anche a Gandino! Sono arrivata in casa Madre nel 2007 per trascorrere alcuni mesi, quei mesi sono durati ben sei anni!!! Questi anni per me sono stati anni di grazia; ho vissuto nella culla dell'Istituto dove è nato il carisma del fondatore (Don Francesco Della Madonna). In questi anni la terra gandinese mi ha fortificata nella vita spirituale e al senso della missionarietà! Di fatto Gandino ha fatto nascere tanti missionari e in questa terra ho fatto la vera esperienza della missione, la missione che ci mette in relazione con Dio e con i fratelli.

Ho tanti motivi per ringraziare ogni persona incontrata in questi anni: innanzitutto, il mio ringraziamento va a don Alessandro che mi ha dato la possibilità di svolgere il mio servizio pastorale in oratorio. In questo momento passa nella mia mente il gesto di fiducia che il "don" mi ha rivolto consegnandomi le chiavi dell'oratorio. Don, consegnandomi le chiavi tu mi hai fatto aprire la porta della relazio-

ne con la gente, mi hai insegnato con il tuo esempio a svolgere ogni attività con la libertà del cuore, grazie don per tutto, ora ti riconsegno le chiavi, questo gesto non è per chiudere la porta della relazione, è un gesto che ci unisce di più, una porta che si apre verso Mirandola, un gemellaggio con le due parrocchie!

Un grazie a don Innocente per il suo fraterno affetto, sorriso, insomma, per tutto il bene che mi ha voluto! Questo suo volermi bene, spero continui, mandando un pensiero spirituale a Mirandola!

Grazie a don Giovanni, don Gianni e don Luigi. Se dovessi chiamare ognuno per nome per dire grazie non mi basterebbe la carta ... quindi ringrazio tutti uno ad uno cominciando dai piccoli, i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e i catechisti, gli adulti e gli anziani, a voi tutti un grazie sentito dal profondo del cuore! Questi anni ho condiviso con voi le gioie, le difficoltà, tutto!! Mi mancheranno la vostra allegria, i vostri sorrisi, le belle risate ...

A tutti voi, rivolgo un saluto particolare e vi lascio un pensiero che esprimo con le parole stesse del beato Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura di Cristo! Lo ripeto oggi a voi e a tutti i giovani! Egli non provoca l'alienazione della vostra identità; non avvilisce, non degrada né mortifica la vostra ragione; non opprime la vostra libertà! Egli è il Figlio di Dio, incarnato, morto, risorto per noi e per la nostra salvezza, cioè per la nostra liberazione autentica e totale".

Quindi, auguro ad ogni giovane di scoprire Cristo e nella sua chiamata, il senso vero dell'esistenza, come l'ho scoperto io. In fin dei conti è solo Lui che conta. Tutto il resto passa. Sono nelle mani del Signore, quindi canto e danzo con Lui, il Danzatore per eccellenza, Lui ha già scritto le nuove note musicali per me e ora vado a Mirandola a danzare al ritmo della sua musica. Voglio far mio il versetto del salmo: "Suonerò per te sull'arpa a dieci corde" ricordando quanto dice Sant'Agostino "solo se fatte vibrare dalla carità del cuore, queste corde risuonano bene".

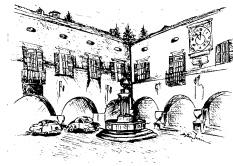
Sr. Mary Roselet Fernandez



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



“Giorni del Melgotto”, un’abbuffata di eventi

Giornate intense all’insegna del Mais Spinato, che hanno lasciato in tutti l’imbarazzo della scelta, fra una miriade di proposte interessanti e soprattutto gustose. “I Giorni del Melgotto”, svoltosi a Gandino in occasione del raccolto dell’antica varietà di mais, hanno preso il via sabato 12 ottobre in via San Giovanni Bosco, all’ingresso del paese, dove è stato inaugurato il Giardino del Mais.

Il piccolo parco già esistente a lato della Caserma dei Carabinieri è diventato un’oasi con grandi cartelloni bilingue (italiano e inglese), che raccontano storia ed evoluzione di un seme che dal 2008 conosce una seconda giovinezza, pur essendo arrivato in paese sin dal 1632. A dominare la scena, c’è la riproduzione (a grandezza naturale, oltre due metri di altezza) di uno dei diciassette monoliti presenti in Messico, appartenuti alla civiltà precolombiana degli Olmechi e conservati presso il Museo de la Venta di Villahermosa in Messico. Il calco originale fu autorizzato dal governo messicano nel 1992 in occasione del quinto centenario della scoperta dell’America ed è stato donato a Gandino dalla Fondazione Bernareggi di Bergamo.

Quest’anno le giornate dedicate al Mais Spinato erano inserite nel programma di Bergamo Scienza e per questo il taglio del nastro è stato affidato al docente messicano Juan Manuel Martinez Valdez, giunto per la prima volta in Italia. Nel corso della settimana ha

tenuto a Gandino un corso di agricoltura biointensiva insieme all’esperto boliviano Maurizio Bagatin. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il vicesindaco Maurizio Masinari, il presidente della “Comunità del Mais di Gandino”, Filippo Servalli, il presidente della Pro Loco Lorenzo Aresi e il delegato comunale al turismo Antonio Rottigni. *“Il Mais Spinato di Gandino – ha detto Rottigni - è oggi “sulla bocca di tutti”. Sulla bocca, innanzitutto, di chi vuole gustare le tipicità del territorio, nuovo e decisivo biglietto da visita per le nostre grandi ricchezze storiche e culturali. E’ sulla bocca di chi ne parla e ne scrive, di grandi chef ed esperti consumatori, di chi ne approfondisce valenza scientifica e potenziale commerciale. E’ a volte sulla bocca di chi critica per puro spirito di parte. Questo, se possibile, è ciò che ancor più ci motiva, e motiverà il lavoro della neonata associazione che guiderà i progetti legati a coltivazione e promozione”.*

La festa si è poi trasferita sulla piazza del municipio, trasformata nel cortile di una cascina. La scarrocciatura delle pannocchie ha spostato indietro le lancette del tempo grazie alla colonna sonora delle musiche e dei colorati balli proposti dal gruppo Bolivia, con la regia della Casa dei Boliviani di Bergamo. Presi d’assalto i banchi di assaggio con specialità tipiche gandinesi e andine, ma anche la mostra con foto storiche preparata dai volontari della Pro Loco e del Gruppo Filatelico Valgandino. Per l’occasione è stato emesso un annullo straordinario di Poste Italiane per celebrare il primato gandinese nella coltivazione del Mais.

Replica, con gli interessi, domenica mattina quando in piazza Vittorio Veneto lo staff del Caffè Centrale e il Baraonda di Cirano hanno preparato un aperitivo a “tutto mais”. Una grande torta (preparata



con gelato al Melgotto dal laboratorio Gelateria Franca di Albino) ha ricordato il “compleanno della Spinata”, la specialità simile ad una pizza preparata per la prima volta il 10 ottobre 2010. A meritare però i riflettori principali della due giorni è stata la “Scarlatto”, la “birra dei due mondi” preparata da Roberto Caleca con Mais Spinato di Gandino e foglie di mate sudamericano. Nel pomeriggio di domenica un altro abbinamento inedito ha fatto la gioia di molti buongustai: quello fra le tradizionali caldarroste e i “mais da scoppio”, a tutti noti come popcorn. Sabato 19 ottobre è stato siglato, nel Salone della Valle di Gandino, un accordo di network internazionale fra realtà scientifiche italiane (delegati sono arrivati da Piemonte e Veneto), boliviane e messicane. E' seguita la cena nelle Cantine del convento, messe a disposizione dalle Suore Orsoline. Domenica 20 ottobre, nell'Auditorium di Piazza della Libertà a Bergamo il convegno “Nutriamoci di scienza” e il laboratorio didattico per la costruzione di bambole con scarti di mais di Ivan Moretti hanno chiuso il ricco programma.



Quel “sogno impossibile” è realtà!

Un “sogno impossibile” che il 22 ottobre è diventato realtà: percorrere 300 km. a piedi lungo il Camino di Santiago de Compostela. Un'impresa non nuova, è evidente, ma sicuramente incredibile se a portarla a termine sono stati, per la prima volta, tre giovani che devono convivere quotidianamente con la malattia. Enzo Carrara di Gandino, affiancato dagli amici Marco Minali e Paolo Beretta, ha completato in meno di due settimane i 300 chilometri che in territorio spagnolo separano Leon da Santiago de Compostela. Enzo e Paolo sono in dialisi presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, mentre Marco è trapiantato di rene da vent'anni.



“Sembrava impossibile – commenta Enzo in alcuni messaggi inviati a caldo in Italia - e invece grazie all'Associazione Nazionale Dializzati e alla collaborazione con un'azienda farmaceutica del settore l'avventura è pienamente riuscita. E' stato molto impegnativo, fino a 27-30 chilometri di cammino camminavo abbastanza bene, poi subentrava la febbre. Lungo il percorso abbiamo più volte fatto dialisi grazie a contatti stabiliti preventivamente, anche se dobbiamo ammettere che il livello organizzativo è migliore in Italia”. “Era un gruppo molto affiatato e carico d'entusiasmo, nonostante la pioggia – conferma Laura Pezzotta, moglie di Enzo, che l'ha seguito nell'impresa – ed è stato bello ritrovare anche una dimensione spirituale nei momenti di cammino solitario”.

Quella di Enzo, Paolo e Marco resta comunque un'impresa: è la prima volta che pazienti dializzati si cimentano sul Cammino di Santiago. E' stata per questo necessaria una precisa preparazione. ANED, di cui è presidente la bergamasca Valentina Paris, è l'Associazione Onlus che riunisce i pazienti affetti da malattie renali croniche, dializzati e trapiantati d'organo. Nel 2013 è stata premiata con la Medaglia d'oro al merito della Sanità per i risultati raggiunti, soprattutto nell'ottenimento di leggi e tutele che hanno migliorato la qualità della vita di dializzati e trapiantati di rene.

In montagna ed in paese, amicizia e solidarietà

Domenica 22 settembre ha tagliato il traguardo dei 20 anni l'Incontro Intervallare alla Capanna Ilaria, che vede protagonisti in veste organizzativa i Gruppi Alpini e le sezioni CAI di Clusone e Gandino. La Capanna Ilaria, oggi ridotta a un rudere, fu inaugurata nel 1928 e dedicata ad Ilaria Maj, moglie del cav. Luigi Gervasoni. Era punto di appoggio importante per mandriani ed escursionisti, con una trentina di posti letto. L'Incontro nacque da un'idea di mons. Alessandro Recanati, prevosto di Gandino dal 1975 al 1992 e successivamente a Clusone, dove è rimasto per 20 anni, di cui 13 da Arciprete.

La celebrazione 2013 è stata purtroppo funestata da un triste episodio: la morte di un escursionista, Enrico Moschini, di 77 anni residente a Rovetta. E' stato colto da un improvviso malore mentre saliva dal Farno verso la Capanna Ilaria, in un gruppo di escursionisti di cui faceva parte anche l'arciprete di Clusone mons. Giuliano Borlini. Vani gli immediati soccorsi e l'intervento dell'elicottero del 118. Per lui si è pregato durante la S.Messa, concelebrata anche da don Giulivo Facchinetti, vicario della Val Gandino, e padre Eleuterio Bertasa. Ad accompagnare la funzione era presente il Coro Idica. La messa è stata posticipata di oltre mezz'ora e celebrata con pane e vino reperiti sul posto. Le offerte raccolte (210 euro) sono state destinate alla Casa Alpina di Endine Gaiano.

Nelle ultime settimane le penne nere gandinesi si sono distinte anche per un impegno concreto a favore della comunità. Una squadra "professionale" di una decina di volontari ha infatti provveduto alla completa tinteggiatura della recinzione dell'Asilo, provvedendo non soltanto alla manodopera (quasi 400 ore di lavoro) ma anche ai costi vivi dei materiali (circa 1300 euro).

Dalle pagine de "La Val Gandino" il ringraziamento più sentito da parte del consiglio di amministrazione e delle famiglie della Scuola Materna, unito a quello dell'intera comunità gandinese.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

MATRIMONI RELIGIOSI:

Gabrielli Alessio e Rottigni Valentina il 21.09.2013; Tiberti Carlo e Bottini Silvia il 28.09.2013.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Giudici Bortolo nato a Gandino il 17.06.1932, deceduto il 06.09.2013; Picinali Carlo nato a Gandino il 05.09.1918, deceduto il 10.09.2013; Torri Giuseppe nato a Gandino il 11.12.1959, deceduto il 17.09.2013; Ongaro Federico nato ad Alzano Lombardo il 29.11.1994, deceduto il 24.09.2013; Frascati Maria Giuseppina (Sr.M.Laudice) nata a Sant'Eufemia della Fonte il 12.09.1923, deceduta il 21.09.2013; Bonazzi Luigia (Sr.M.Patrizia) nata a Gandino il 21.06.1919, deceduta il 27.09.2013.

“Vita e amore”, addio alla poetessa Rottigni Tamanza

“Si usa dire che si portano sulle spalle quaranta, cinquanta o settanta primavere. Mai che si parli di inverni...”. C’è l’entusiasmo della vita in uno scritto di Lucia Rottigni Tamanza, morta a Bergamo, ad inizio ottobre, all’età di 86 anni. Figura importante della cultura cittadina, era orgogliosa dei valori della propria terra, ma altrettanto curiosa di incontrare il mondo e respirarne le essenze più nascoste.

Lucia era nata a Gandino, trasferendosi in città dopo il matrimonio con Augusto Tamanza. Lavorava al suo fianco nella sartoria cittadina in vicolo Bancalegno. *“La mia esistenza – scriveva in una lettera del 1993 alla nostra redazione – per quanto sublimata dalla poesia, non è molto diversa da altre vite, ma in fondo mi ritengo una privilegiata perché l’amore mi ha sempre accompagnato”.*

Un’amore che ha riversato sui figli Francesca, Mariarosa, Delia e Marco, sui nipoti e più in generale sulla gente di ogni tempo e luogo, grazie alla capacità, rara e soave, di entrare in sintonia profonda con ciascuno. Collaboratrice de “La Nostra Domenica” e de L’Eco, era attiva su molte testate locali, dal “Giopi” all’Annuario del CAI, dal notiziario dei Bergamaschi nel Mondo al mensile “Noter” della Confraternita dei Bergamaschi di Roma.

Impossibile contare i suoi contributi su riviste e pubblicazioni specializzate. Rimasta vedova a 47 anni e provata successivamente da una difficile malattia, Lucia Rottigni Tamanza alimentò la sua ricerca spirituale e culturale con molti viaggi, in Europa, Russia, Egitto, India, Nepal, Cappadocia e addirittura Cina, dove nel 2002 percorse da sola strade e villaggi di provincia.

La sua pur precisa catalogazione, rende comunque difficile ricordare le decine di riconoscimenti ricevuti ovunque in Italia, da Battipaglia (dove vinse nel 1990 il premio Silarus) a Levico Terme, al concorso nazionale, nel 1994.

A Gandino non mancavano i suoi auguri poetici per le maggiori ricorrenze, pubblicati sul nostro mensile “La Val Gandino” per il quale aveva spesso parole di elogio. Delle sue opere l’Archivio Parrocchiale conserva una documentata antologia. *“Lucia Rottigni Tamanza non vuole stupire – scriveva di lei nel 1991 Maria Bianchi dell’UCAI – non finge. Reale, vera, vissuta è la situazione da cui la sua poesia trae spunto, sincera è l’emozione, sincero è il sentimento”.*



Farmacie di turno

Ottobre - Novembre 2013

dal 24.10 al 27.10 Premolo – Pedrinelli Alzano – Valgoglio

dal 27.10 al 30.10 Personeni Clusone – Villa di Serio

dal 30.10 al 02.11 Rebba Nembro – Piario

dal 02.11 al 05.11 Cazzano S.Andrea – Parre
Ranzanici Alzano

dal 05.11 al 08.11 Colzate – De Gasperis Torre Boldone
Castione della Presolana

dal 08.11 al 11.11 Gazzaniga – Gorno

dal 11.11 al 14.11 Verzeni Albino – Songavazzo

dal 14.11 al 17.11 Cene – Rovetta

dal 17.11 al 20.11 Vall’Alta – Castione della Presolana

dal 20.11 al 23.11 Vertova – Gromo

dal 23.11 al 26.11 Barbiera Nembro – Pedenovi Clusone

dal 26.11 al 29.11 Casnigo – Onore – Corbelletta Torre B.

dal 29.11 al 02.12 Centrale Albino – Ponte Nossa

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa. Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.

Ricordiamo l’opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616.



SERVALLI BRUNO
5-4-1946 - 2-8-2013



ONGARO FEDERICO
29-11-1994 - 24-9-2013



ONGARO GIUSEPPE
15° ANNIVERSARIO



PICINALI ANGIOLA
28° ANNIVERSARIO



GIUDICI BORTOLO
17-6-1932 - 6-9-2013



BOSIS CRISTINA
19-12-1969 - 1-10-2013



LANFRANCHI AGOSTINO
1° ANNIVERSARIO



GHIRARDELLI TERESA
2° ANNIVERSARIO



NODARI LUIGIA
ved. Gelmi - 2° ANNIVER.



ANTONI LIVIA
2° ANNIVERSARIO



COTER LEOPOLDO
4° ANNIVERSARIO



CAMPANA LUIGI
6° ANNIVERSARIO

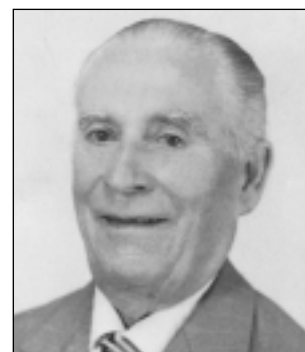


ONGARO MARIA
6° ANNIVERSARIO

CARRARA GIULIO
18° ANNIVERSARIO



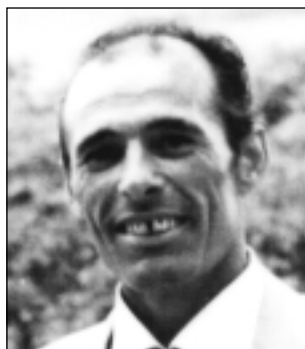
BONAZZI LUIGIA
ved. Nosari - 17° ANNIVER.



NOSARI ALFREDO
21° ANNIVERSARIO



SALVATONI LUIGI
11° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI VALENTINO
18° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI SANTO
32° ANNIVERSARIO



MOTTA ANGELA
18° ANNIVERSARIO



PRESTI PIETRO
28° ANNIVERSARIO



ONGARO ANTONIA
33° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI BARTOLO
50° ANNIVERSARIO



FRANCHINI GIUSEPPE
36° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

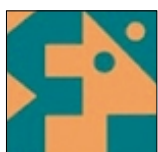
***Onoranze Funebri* CAPRINI**

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Banca **FIDEURAM**

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESI E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



ValGandino Vertical, battuto il meteo, non il record

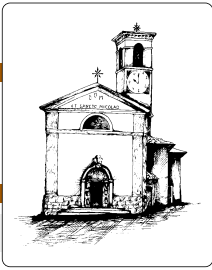


Una gara dura, onorata da ben 155 iscritti. Il meteo poco promettente non ha tolto entusiasmo ad organizzatori e concorrenti della terza edizione della ValGandino Vertical, disputata domenica 6 ottobre a Gandino, dopo il rinvio causa pioggia della settimana precedente. Dopo il via in linea dato in piazzale Antonietti a Cirano, i concorrenti sono saliti, sempre più sgranati, sino ai 1636 metri del Pizzo Formico, tagliando il traguardo ai piedi della storica croce in ferro che domina la Val Gandino e l'Altopiano di Clusone. A primeggiare è stato Pietro Lanfranchi di Casnigo, tesserato per lo Sci Club Valgandino, che ha fermato i cronometri a 42'39", non lontano dal 41'15" di Danilo Bosio, che lo scorso anno stabilì il record della gara. Al secondo posto un altro atleta dello Sci Club Valgandino, Paolo Poli, col tempo di 44'52". Terzo posto per William Boffelli del G.S.Orobie con 44'55". Fra le donne ha vinto Lisa Buzoni della Altitude Race con il tempo di 54'21", mentre seconda è giunta Giovanna Cavalli de Runners Bergamo in 56'34". Terzo posto per la rediviva Daniela Vassali, regina negli ultimi anni delle skyrace e delle scalate ai grattacieli, che ha fermato i cronometri sul tempo di 57'54".

I Mille... arrivano in motocicletta



C'era anche la Val Gandino fra le tappe della classica "Cavalcata stradale" motociclistica, organizzata domenica 20 ottobre dal Moto Club Bergamo. Grazie alla regia del Moto Club Valgandino più di mille centauro sono transitati lungo le nostre strade partendo da Bergamo e risalendo la Valle Rossa. In paese hanno percorso le vie del centro storico, il sagrato della Basilica e la piazza del Municipio, prima di raggiungere il Bar Sport dove era predisposto il ristoro di metà gara. A dar manforte al Moto Club Valgandino (che ha egregiamente curato anche il servizio staffetta della gara) c'erano molti volontari e il Gruppo Alpini. Il passaggio della Cavalcata è stata l'ennesima opportunità per presentare il biglietto da visita delle nostre bellezze artistiche, cui si è aggiunta la degustazione, graditissima, dei frollini a base di Mais Spinato di Gandino. La Cavalcata è proseguita poi verso Cazzano S.Andrea, Casnigo, Valle del Riso, Val Serina e Val Brembana, con arrivo a Stezzano.



Parrocchia di Barzizza

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco



Carissimi, da poco è finita la grande e bellissima esperienza delle Missioni al Popolo e già si sente la mancanza di qualcosa, c'è un po' di nostalgia: abbiamo vissuto 2 settimane molto intense di preghiera, meditazioni, catechesi, incontri con i Padri Passionisti: P. Giacomo e P. Francesco. Ora la Missione vera e propria inizia con il nostro vivere quotidiano e soprattutto il nostro darci da fare con amore per la nostra fede e la nostra parrocchia.

Le Missioni sono l'occasione per riscoprire la fede; devo dire che ho visto una bella partecipazione: bravi quei bambini delle Elementari e Medie che sono venuti al mattino per il "buongiorno a Gesù" e per la colazione, bravi gli adolescenti che per 3 sere han partecipato e bravi gli adulti per la loro partecipazione ai vari momenti. Sta a ciascuno di noi continuare partecipando in Chiesa o in Oratorio ai vari appuntamenti adatti alle varie fasce d'età: non rimandiamo subito la nostra fede in letargo. Chi vive con fede, vive con gioia, non è un annoiato, non è un irrequieto, non è un arrogante... è uno che vive semplicemente come ci ha insegnato Gesù.

I Padri ci hanno detto che dobbiamo pregare un po' tutti i giorni, dobbiamo vivere come Gesù e farci continuamente domande su Dio e sulla vita: solo così continueremo a crescere bene nella vita e nella fede.

Carissimi, abbiamo vissuto giorni di Grazia che Dio ha effuso con abbondanza sulla nostra Barzizza, ora dobbiamo farla germogliare noi col nostro impegno, fatica ed entusiasmo per vivere COME VUOLE GESU'.

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE

Sab. 26

Tombolata Missionaria

Dom. 27

Giornata Missionaria Parrocchiale:

Presentazione Comunicandi

Castagnata e *pa'e strinù* in Oratorio

NOVEMBRE

Ven. 1

TUTTI I SANTI

Presentazione Cresimandi

Sab. 2

Primo Sabato del Mese

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Mattina: Comunione malati

Messe: Ore 9 e 20 in parrocchia

Ore 15 cimitero

Inizio Ottavario Morti

Ore 17.15: Fondazione di Preghiera

Oratorio: Serata musicale giovani

Dom. 3

Presentazione Chierichetti

e Prima Elementare

Lun. 4

Ore 20.30: Incontro Vicariale

post-Missione sulla Sanità

all'Oratorio Barzizza

Mer. 6

Incontro adolescenti

Gio. 7

Ore 16 gruppo Preghiera Padre Pio

Ven. 8

Primo venerdì del Mese

Comunione malati

Ore 17 Esposizione e Adoraz. Eucar.

Ore 20.30: Incontro Vicariale

post-Missione sui separati-divorziati

all'asilo di Lefte

Sab. 9

Confessioni ragazzi Catechismo

Raccolta di San Martino

Dom. 10

GIORNATA PARROCCHIALE

DELLA CARITA' E

DEL RINGRAZIAMENTO

Pomeriggio: Convegno Diocesano

Catechisti a Chiuduno

Lunedì 11

Ore 20.30: Incontro Vicariale

post-Missione sul lavoro a Cirano

Venerdì 15

TRIDUO MORTI

Ore 20.30: Incontro Vicariale

post-Missione sullo sport

e tempo libero a Casnigo

Sabato 16

TRIDUO MORTI

Dom. 17

TRIDUO MORTI

Vedi programma specifico a parte

Mer. 20

Incontro adolescenti

Gio. 21

Ore 20.30: Incontro Vicariale

post-Missione sulla religiosità

al Convento Suore di Gandino

Dom. 24

FESTA CRISTO RE

Festa Anziani a Barzizza:

Messa e Pranzo

Ore 18.00: S. Messa di chiusura

Missioni col Vescovo a Gandino

(sospese tutte le messe serali)

Mezzoldo 2013: Una lezione di vita

Quando il Don mi aveva proposto di andare a Mezzoldo, ero indecisa se accettare o meno, ma se non l'avessi fatto mi sarei persa una vera e propria lezione di vita. Molti pensano che questo corso abbia come finalità l'aiutare i ragazzi a fare gli animatori; invece tutto ciò che ho vissuto mi ha fatto crescere personalmente, relazionandomi con persone nuove è stato capire qual è il vero senso di fare l'animatore: ESSERLO! Nella settimana passata a Mezzoldo abbiamo imparato, soprattutto grazie agli educatori dell'UPEE, a conoscere noi stessi, soffermandoci sul senso di ciò che si fa, condividendo le nostre riflessioni con gli altri e vivendo intensamente anche i momenti di spiritualità. Un animatore d'oratorio ha una differenza fondamentale rispetto all'animatore di un villaggio turistico: quella di trasmettere Valori! Egli infatti deve educare innanzitutto nel vero senso della parola, poi progettare, ascoltare ed essere responsabile. Queste caratteristiche sono fondamentali per far divertire gli altri, aiutarli e incitarli a fare sempre del proprio meglio. L'oratorio è un luogo da far vivere e per far in modo che ciò accada ogni animatore deve impegnarsi al massimo, mettendosi completamente in gioco per portare a compimento l'obiettivo prefissato. Cercherò di mettere in pratica tutto quello che ho imparato a Mezzoldo, cercando così di diventare non solo un'animatrice, ma una persona MIGLIORE!



Jennifer Torri

I nostri Catechisti

Domenica 6 Ottobre la Messa di fine Missione ha coinciso con il Mandato ai Catechisti e Gruppi Parrocchiali: sono tante le persone che offrono il loro tempo e doti per la Parrocchia, ma c'è sempre bisogno di altri aiuti, per cui se puoi e vuoi ti aspettiamo: unisciti a noi.

Ecco chi sono i catechisti che doneranno il loro tempo ed entusiasmo di fede ai nostri ragazzi, piccoli e grandi; ma c'è posto anche per TE.

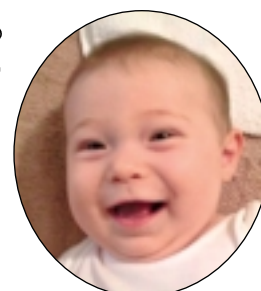
Ciò che è richiesto è semplicemente una vita di fede, partecipazione alle Messe e desiderio di far conoscere Gesù. Eccoli:



Prima Elementare	Raffaella Merla, Elisa Alberti e Sara Vermi
Seconda Elementare	Annamaria Fumagalli e Vanna Seghezzi
Terza Elementare	Elena Cassera, Lucilla Picinali e Suor Armanda
Quarta Elementare	Antonella Rottigni, Francesca e Miriana Imberti, Bertasa Tina
Quinta Elementare	Jennifer Torri, Monica Carletti, Stefano Picinali
Prima Media	Paola Carisio, Marina Canali
Seconda Media	A.Maria Fumagalli, Cristina Carobbio
Terza Media	Deni Capponi, Alice Bonandrini
Adolescenti	don Guido, Mario Carletti



BATTESIMO



Dea Nessi

di Marco e Torri Cristina
il 20 ottobre 2013

Sacro Triduo dei Morti

Novembre è il mese dei defunti; celebriamo infatti l'Ottavario dei Morti (dal 2 al 9) e il Sacro Triduo (dal 15 al 17) e sono momenti di preghiera intensa e di ricordo di tutti i nostri cari; ricorderemo i nostri giovani defunti con la S.Messa di Sabato 16 alle ore 18.00: sono invitati tutti coloro che hanno perso un figlio/a... ma pregheremo per tutti coloro che non sono più ricordati da nessuno... Ecco il programma:



VENERDI' 15 NOVEMBRE

Ore 10.00: S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

Ore 17.00: Esposiz. Santissimo, Adoraz. Comunitaria (*invitate soprattutto i pensionati e le mamme; sarà presente un don Carmelo Pelaratti*). Tempo per Confessioni fino ore 18.45

Ore 20.00: S. Messa, Benedizione Eucaristica e Confessioni Comunitarie

SABATO 16 NOVEMBRE

Ore 10.00: S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

Ore 15.30: Preghiera ragazzi catechismo e genitori Tempo per le Confessioni fino ore 18.00

Ore 18.00: S.Messa per tutti i Giovani defunti e Benedizione Eucaristica

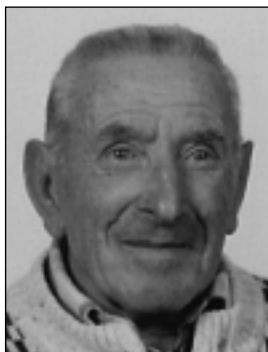
DOMENICA 17 NOVEMBRE

Ore 10.30: S.Messa Solenne

Ore 15.00: Esposizione Santissimo, Vesperi, Omelia, Canto Requiem, Benedizione Eucaristica

Ore 18.00: S.Messa Vespertina

A N N I V E R S A R I



BONAZZI GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



PICINALI TOMASO
5° ANNIVERSARIO



BONAZZI FRANCO
12° ANNIVERSARIO



BERNARDI ANGELA
14° ANNIVERSARIO



FRANCHINA FEDE
14° ANNIVERSARIO

TAPPEZZIERE *Bonazzi Maurizio*



TENDE DA SOLE - CAPOTTINE - ZANZARIERE

TENDAGGI PER INTERNI

MATERASSI IN LANA, LATTICE E A MOLLE

RIFACIMENTO POLTRONE E DIVANI ANCHE SU MISURA

ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 12 - GANDINO - TEL. 035.745459



Parrocchia di Cazzano S. Andrea

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Piatti e... pace

Siamo ad Assisi. Le parole di Papa Francesco colpiscono sempre perché sono immediate, comprensibili, vanno subito a segno. Alle coppie che litigano (e ce ne sono parecchie!) dice di tirarsi pure i piatti, ma alla sera di fare pace. "E' un bel segreto, per continuare". E' una di quelle brevi frasi di Francesco capaci, nella loro concisione, di "bucare" il confuso brusio di parole che ogni giorno ci sommergono. E' la saggezza del cuore che fino a non molti anni fa passava dai genitori ai figli. "Ma questo lo so da sempre", potrebbe reagire quindi un cattolico cinquantenne, sottintendendo: dov'è la novità? E però per chi ha meno di trent'anni questa raccomandazione non è affatto scontata. Scontato, anzi, è tutto il contrario: che ci si sposa "sperando che funzioni", che si resta insieme "finchè c'è l'amore", che il senso della vita è "realizzare noi stessi", e in questa ottica ristretta fatalmente si finisce con il trovare d'inciampo chi ti è accanto. I numeri delle separazioni e dei divorzi lo testimoniano e questi numeri aumentano nelle nostre comunità. Chi ha orecchi per intendere, intenda!



Lettera a Gaia, l'innamorata e agli adolescenti innamorati Ma l'amore vero è un'altra cosa

*Mia cara e inquieta Gaia,
ti sei innamorata di Mattia: vivi in un altro mondo, sei tutta presa da eccessi di gioia e di pianto, ci sono ore che durano come giorni e giorni che durano istanti. Presumo che se non avessero inventato il cellulare, non sapresti che cosa fare tutto il pomeriggio. Gli esperti non sono ancora d'accordo se si debba considerare l'innamoramento una malattia o una grazia.*

Tu propendi per un entusiasmo indiscutibile. Scrivi da tutte le parti frasi a metà tra la poesia e l'assurdo. Sono esagerazioni che si perdonano facilmente. Quello che voglio dire è più profondo e più serio: nessun essere umano, neppure Mattia può colmare il tuo desiderio di felicità. Non si dovrebbe confondere l'innamoramento con l'amore, l'eccitazione con la felicità.

L'innamoramento diventa amore quando diventa decisione di dedizione. Per decidere di dedicarsi è necessaria la maturità di disporre di sé, perché non "capiti" domani un altro amore che induce al tradimento: l'amore, di suo, è una decisione definitiva.

Perciò è disponibilità alla gioia e al sacrificio di camminare insieme, tutti giorni, verso l'unica promessa affidabile di felicità, che è quella che vien da Dio.

Sii felice, Gaia!

Da "L'Avvenire"

Siate felici adolescenti tutti!

POESIE ALLA FIDANZATA

Oh! Oh, come ti vorrei,
amata, adorata,
dolce e ammirata,
delizia dei miei occhi.
Tu bella sei, e per averti
non so che farei.
Oh, oh, come vorrei la mia bocca
a te avvicinare,
amata, adorata,
dolce e ammirata,
oh, mia squisita panna montata!

Guardo il cielo e vedo te
guardo il sole e vedo te,
guardo le stelle e vedo te,
guardo la spiaggia e vedo te,
guardo il mare e vedo te.
Guardo una barca e vedo te:
per l'amor di tutti i Santi,
ti vuoi togliere dal davanti?
(Enzo Iacchetti)

“Ci avete insegnato la normalità del bene”

“Siamo orgogliosi di voi, siete un esempio da seguire, anche se è strano definire eroico un gesto che dovrebbe essere comune a tutti. Ci avete mostrato la normalità del bene”.

E' stata suggellata dalle parole del sindaco Manuela Vian la cerimonia di pubblico encomio che lunedì ha visto protagonisti, nella sala consiliare di Cazzano, Jacopo Caccia e Nicola Bertasa, i due giovani della Val Gandino che il 7 settembre scorso hanno salvato da un'auto in fiamme due giovani fidanzatini, dopo un terribile schianto. Alla cerimonia, che ha visto il senatore Nunziante Consiglio in cabina di regia, erano presenti il Presidente della Provincia Ettore Pirovano con l'assessore Fausto Carrara, il consigliere regionale Roberto Anelli, il presidente della Comunità montana Valle Seriana Eli Pedretti, il sindaco di Gandino Elio Castelli, i vice di Peia e Casnigo, Santo Marinoni e Simona Imberti, il capitano dei carabinieri di Clusone Diego Lasagni, accompagnato dal luogotenente Giovanni Mattarello, il presidente del Parco delle Orobie Yvan Caccia e il capo distacco dei vigili del fuoco di Gazzaniga Piero Camozzi. Quest'ultimo ha consegnato ai ragazzi due magliette ufficiali, ricordando come il loro gesto “abbia sottratto da morte sicura i due feriti”. E' stato rispettato anche un minuto di silenzio in memoria delle vittime di Lampedusa.

Molti i giovani fra i cittadini presenti in sala e fra loro anche i familiari dei due giovani salvati. Nei loro interventi le autorità hanno ribadito a più riprese l'esemplarità del gesto. Il parroco don Pierino Bonomi ha sottolineato

la scelta dei due giovani di evitare le ribaltoni televisive nazionali. “Il bene non fa rumore – ha detto – e il rumore non fa bene”.

Spazio anche per qualche battuta cordiale. Al vicesindaco di Peia che ricordava “le origini peiesi di Nicola, il cui nonno fu nostro sindaco”, ha ribattuto il consigliere Anelli, che ha sottolineato come “entrambi i giovani eroi sono nati all'Ospedale di Alzano”. Non ha voluto essere di meno il senatore Consiglio, che ha preannunciato “un posto in lista alle prossime elezioni comunali” per Jacopo Caccia. In sala è stato proiettato un video che ha riportato alle drammatiche fasi dell'incidente e al recente viaggio a Roma di Nicola e Jacopo, in visita alla Camera e al Senato. Ad accompagnarli c'erano il senatore Consiglio, il sindaco Vian, il parroco don Pierino Bonomi (che nella comunicazione del Senato è diventato don Peppino), le dipendenti comunali Paola Fò e Maria Rita Cotti e l'ex consigliere comunale Gian Pietro Rossi.

Al mattino, mentre al Senato “infuriava” la discussione sulla fiducia al governo Letta, il gruppo ha visitato la Camera, mentre nel pomeriggio ha assistito alla seduta di Palazzo Madama. Nicola e Jacopo, seduti fra il pubblico, hanno ricevuto il saluto ufficiale e l'applauso convinto dei senatori per il loro gesto.



*(Giambattista Gherardi,
da L'Eco di Bergamo 9 ottobre 2013)*

A proposito del gesto eroico di Jacopo e Nicola

Tutto ciò che capita, avviene, non è puro caso, ma merita riflessione. A me personalmente ha suggerito queste tre riflessioni:

1) Come io guardo alla vita?

Per tanti è un dono stupendo e prezioso da difendere, da aiutare quando è in pericolo, è minacciata (vedi l'incidente automobilistico), da sviluppare, da amare come il bene più bello che abbiamo. Per i credenti è un dono di Dio. Per altri la vita è niente, non conta, è una cosa come un'altra senza valore né significato per sé e per gli altri e ci si comporta di conseguenza. Noi da che parte stiamo?

2) Andando a Roma con i due giovani, conversando con loro ho avvertito nei loro discorsi una buona dose di fastidio per il bombardamento mediatico a cui sono stati sottoposti. Mi dicevano, infatti, *“abbiamo fatto quello che tutti avrebbero fatto o dovrebbero fare”*. Davvero il bene non fa mai rumore, né il rumore sarà mai bene.

2) Siamo andati al Senato (e alla Camera) mercoledì 2 ottobre ospiti di Nunzio. Quando la presidente Fedeli ha informato della presenza dei due giovani sul loggione-palco tutti, dico tutti, si sono alzati e si sono rivolti all'insù con un applauso corale: destra, sinistra, centro. Dicevo tra me e me: *“Davvero il bene fatto e compiuto unisce le persone di qualsiasi credo politico”*.

Don Pierino

Festa della Madonna del Rosario

E' stata la rappresentazione sacra del "Compianto della Madonna" di Jacopone da Todi ad aprire, venerdì 11 ottobre nella chiesa parrocchiale, i festeggiamenti in onore della Madonna del Rosario.

Si tratta di una lauda scritta nel XIII secolo dal religioso ritenuto fra i massimi autori della letteratura medievale.

Racconta la sofferenza della Madonna per la morte di Cristo. A raccontare questa sorta di "Passione della Vergine" sono stati gli attori dell'Associazione Teatro Fratellanza di Casnigo con la regia di Piero Marcellini.

Maria Lanza era impegnata nel ruolo della Madonna, mentre Gigi Capitano ha impersonato Gesù. Maddalena, Giovanni e Ponzio Pilato sono stati interpretati rispettivamente da Carmen Moro, Vittorio Bonomi e Paolo Gualeni.

Le celebrazioni liturgiche sono entrate nel vivo sabato 12 ottobre, quando la messa è stata animata dal coro polifonico Jubilate di Ponteranica.

Domenica 13 ottobre la solenne concelebrazione presieduta da Padre Luca Zanchi, superiore dei Sacramentini di Ponteranica, è stata animata dalla Corale S. Andrea. La processione del pomeriggio è stata sospesa a causa del maltempo.



A ricordo di suor Patrizia

Quando ho conosciuto mia zia, suor Patrizia Bonazzi, avevo 9 anni e prima di allora per me lei era stata solo la zia missionaria in Argentina. In quell'occasione rimase qui solo qualche mese, ma non dimenticherò mai il suo modo di esser diretta e laboriosa. Capii subito che era una persona speciale, con un carattere forte, determinata ma con un cuore grande.

Imparai a conoscerla negli anni, cominciai a scriverle periodicamente *par avion*, come diceva lei. Aspettavo con ansia ogni sua lettera e riceverla era sempre motivo di gioia. Mi raccontava della scuola di lavoro, delle sue ragazze, del lavoro quotidiano presso la casa delle consorelle a Hurlingham, vicino a Buenos Aires.

Suor Patrizia Bonazzi era la prima di 10 fratelli e sorelle. In famiglia era sempre stata un punto di riferimento, un aiuto fondamentale. Forse proprio per questo la sua vocazione fu, all'inizio, difficile da accettare da parte del mio bisnonno, suo padre, che tuttavia, di fronte al buon cuore e all'immensa fede della figlia, non potè che gioire ed essere fiero della sua Luigia (nome di battesimo di suor Patrizia).

Il desiderio di spendere la sua vita per i poveri e i più deboli la spinse a partire missionaria alla volta della lontana Argentina, insieme ad altre due consorelle, madre Rosita e suor Cirilla, che sarebbero diventate la sua seconda famiglia. Furono loro le prime missionarie dell'ordine, in Argentina, una terra che, nella seconda metà dello scorso secolo, era ancora sconosciuta, un paese in via di sviluppo, con tanti poveri, tante cose da fare e da insegnare. In Argentina, le tre sorelle hanno fatto tanto per tante persone, insegnando quanto sapevano alle ragazze e alle madri del posto, costruendo chiese, pozzi, viaggiando tra diverse località argentine da El Zapallar nel Chaco fino a Cordoba, solo per nominarne qualcuna.

Suor Patrizia è tornata in Italia circa 10 anni fa, per accompagnare madre Rosita, la cui salute era compromessa. Quest'ultima ha voluto che la sua *leona*, la sua colonna, la accompagnasse e le fosse vicina, anche nel momento della chiamata del Signore; suor Patrizia era convinta sarebbe tornata presto in quella terra che era diventata la sua nuova patria.

Dopo la morte della cara madre Rosita, suor Patrizia non tornò nella sua cara Argentina, soprattutto a causa dell'età (aveva già 80 anni), ma in realtà il suo cuore non ha mai lasciato quella terra oltreoceano!

Durante gli anni trascorsi presso il convento di Gandino, ho avuto modo di parlare molto con mia zia, di conoscerla e confidarmi con lei, rimanendo sempre stupefatta di fronte alla sua immensa e sincera fede, un sentimento autentico e gioioso. Nel convento di Gandino suor Patrizia ha, in un certo senso, continuato la sua missione, in ossequio di *quell'ora et labora*, che è sempre stata una delle sue regole. Si dava da fare in ogni modo: continuando con i suoi lavori di cucito, lavorando a maglia, dandosi da fare per aiutare la sua comunità e chiunque le chiedesse una mano, costruendo con le sue mani corone del santo Rosario da distribuire ai suoi cari e da inviare alle sue consorelle in Argentina.

Durante la celebrazione del suo funerale, uno dei celebranti ha detto delle parole che continuano a risuonare nella mia mente: suor Patrizia ha coniugato la laboriosità e la cura per i dettagli di Marta, con la meditazione e la fede di Maria (Vangelo di Luca 10, 38-42).

Suor Patrizia – la mia zia suor Patrizia – è stata fedele fino all'ultimo: quando il Signore l'ha chiama-



Suor Patrizia nei primi anni nel Chaco in Argentina



Suor Patrizia con suor Betty Meza delegata Orsoline in Argentina

ta ha lasciato tutto e tutti per seguirlo, senza guardarsi indietro, fiduciosa nel suo Signore, un po' come fecero i primi discepoli che, quando Gesù li invitò a seguirlo, lasciarono subito le reti.

Sono convinta che suor Patrizia sia stata per tutte le persone che l'hanno conosciuta, credenti e non, un modello, sia come religiosa che come donna: forte, brillante, intelligente, impegnata e fedele a Dio. Nella tristezza dei giorni precedenti al funerale, mi rincuorava il fatto che tutte le persone che passavano a salutarla per l'ultima volta, la ricordassero con tantissimo affetto, stima, rispetto e tutti con un sorriso. Sono certa che questo le abbia fatto piacere.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le sorelle Orsoline del convento di Gandino, che ci sono state veramente vicine, ricordandoci in ogni momento quanto dobbiamo essere fieri e grati al Signore per avere avuto un esempio tanto meraviglioso. Grazie di cuore!

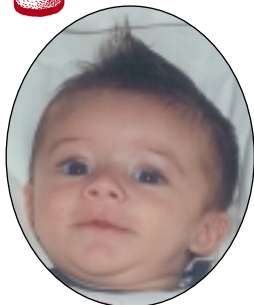
Sono certa che la zia, da lassù, continuerà a pregare per tutti noi: per la sua comunità in Argentina, che ha amato fino alla fine, per la sua comunità in Italia, quella dei paesi che l'hanno vista nascere e vivere la sua infanzia, così come per la sua famiglia, che mai è stata o sarà orfana del suo pensiero.

Cara zia, ti vorrò sempre bene!

Elena



Battesimo



E' entrato a far parte
della Chiesa:

Mattia Rottigni
di Andrea e Michela Bosio
il 28 settembre 2013

I NOSTRI MORTI



Suor PATRIZIA BONAZZI
di anni 94



COTTINI ANGELO
di anni 78

ANNIVERSARI

*Non lasciatevi
abbattere dal dolore
miei cari,
mirate la vita
che ho incominciato
e non quella
che ho finito.*



ONGARO CRISTOFORO
39° ANNIVERSARIO



CACCIA CATERINA
17° ANNIVERSARIO



COLOMBI LORENZO
4° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri
SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di Cirano

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Una santità che invita al cammino

Le missioni parrocchiali appena celebrate sono state un tempo di grazia molto speciale, di cui essere riconoscenti al Signore. Ora il cammino deve continuare con l'anno pastorale che ci sta davanti. E la strada del cammino è molto larga, lungo il suo percorso c'è posto davvero per tutti: dai più piccoli agli adulti, sino ai più anziani. Attenzione, dunque! Non esiste soltanto l'anno catechistico, attività che riguarda ragazzi, adolescenti e qualche adulto offertosi come catechista. Tutta la comunità credente è chiamata a mettersi in gioco. E non stiamo parlando della partecipazione a qualche "corso" o iniziativa distribuita lungo l'anno; parliamo di noi che siamo Chiesa, della nostra fede e di come la sappiamo calare nelle nostre vite.

A guidarci nel cammino è sempre Lui, Gesù, il quale però si serve di collaboratori davvero speciali che nella loro testimonianza di vita hanno dato, e continuano a farlo ancor oggi, un esempio di ciò che significa essere cristiano. Questi amici preziosi sono i santi. In particolare per noi, la figura e l'esempio del beato Giovanni XXIII ci accompagneranno durante i vari tempi dell'anno liturgico. La sua annunciata canonizzazione, insieme al beato Giovanni Paolo II nel prossimo tempo di Pasqua, ed il suo legame con la nostra comunità, come patrono dell'oratorio, sono un rinnovato stimolo ad immergerci più profondamente nella comprensione dei gesti, della spiritualità ed attualità di questo Papa che fu innanzitutto un uomo di fede. Avremo modo, durante l'anno, di vivere momenti d'incontro e di formazione alla riscoperta delle intuizioni più belle del "papa buono", custodite nelle pagine del suo diario, "Giornale dell'anima", e nelle parole dei discorsi che pronunciò nel suo breve pontificato. Rileggendoli, a distanza di cinquant'anni, constateremo quanto ancora possono dire per il nostro presente. Questo incontro con la spiritualità roncalliana sarà arricchito da momenti di festa e condivisione che culmineranno in occasione della sua canonizzazione.

A tutti un buon inizio, con l'augurio di non cedere mai alla tentazione del ribasso ma, al contrario, di saper dare il meglio, sempre.

Don Corrado



S. Messa in occasione della memoria liturgica del b. Giovanni XXIII in Oratorio, 11 ottobre 2013

Solennità dei Santi e commemorazione dei Defunti

Mercoledì 30 ottobre in mattinata, comunione ammalati

Giovedì 31 Ottobre

ore 16-19 Confessioni per tutti (è presente il Sacerdote forestiero)
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

Venerdì 1 Novembre

Ore 8-10.30-18 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia
Ore 14.30 Vespro e Processione al Cimitero

Sabato 2 Novembre

S. Messe ore 8-10,30 SS. Messe in suffragio dei defunti della parrocchia
Ore 18 S. Messa prefestiva della domenica

Angolo della generosità

Pro parrocchia
€ 400

Offerta Oratorio
€ 20

Pro Parrocchia
€ 50

Pro Parrocchia
€ 80

Pro parrocchia
€ 150

Festa d'inizio anno catechistico - Domenica 13 ottobre



Un sincero grazie alle catechiste ed ai catechisti che anche quest'anno hanno rinnovato la disponibilità a svolgere questo ministero nella nostra comunità, per il suo bene.

Don Corrado

Appuntamenti

Domenica 3 Novembre: Messe Orario festivo
ore 8 in suffragio dei Caduti di tutte le guerre;
ore 10,30 in suffragio dei Confratelli defunti della SS: Trinità; ore 18 S. Messa in suffragio di coloro che più nessuno ricorda.

Lunedì 4 Novembre

ore 20,30 S. Messa per tutti i defunti dell'anno
Missione vicariale: ore 20,30 incontro presso oratorio di Barzizza sul tema "Nel mondo della sofferenza" - relatore don Michelangelo Finazzi.

Martedì 5 Novembre

ore 17 S. Messa in suffragio delle defunte dell'associazione femminile "Terziarie di S. Anna"

Mercoledì 6 Novembre

Ore 17 S. Messa per i Sacerdoti defunti

Venerdì 8 novembre

Missione vicariale: ore 20,30 presso scuola materna di Leffe sul tema "Come separati e divorziati" - relatore don Eugenio Zanetti

Sabato 9 Novembre - Raccolta di S. Martino (i sacchi vanno depositati fuori dalla porta ex Punto di Incontro entro le ore 12.30)

Domenica 10 Novembre: Giornata della Carità, durante le SS. Messe raccolta Offerte pro Centro Vicariale d'Ascolto Caritas

Lunedì 11 novembre: *Missione vicariale:* ore 20,30 presso oratorio di Cirano sul tema "Nel lavoro, nella politica e nel volontariato" - relatore mons. Vittoria Nozza

Venerdì 15 novembre: *Missione vicariale:* ore 20,30 presso oratorio di Casnigo incontro con alcuni personaggi dello sport

Sabato 16 e domenica 17 novembre:
ritiro gruppo adolescenti

Giovedì 21 novembre: *Missione vicariale:* ore 16 presso il convento delle Suore Orsoline di Gandino incontro per tutte le comunità religiose del vicariato. All'incontro sono presenti suor Gemma Boschetto e mons. Alessandro Assolari

Domenica 24 Novembre: ore 18 presso la basilica di Gandino S. Messa di chiusura delle *Missioni popolari*; presiede il vescovo Francesco. [N.B.: la messa vespertina delle 18 è sospesa in tutte le parrocchie del vicariato]. Ore 20 cena a buffet presso l'oratorio di Gandino

FESTA D'ARGENTO (dai 65 anni in su)

Domenica 10 Novembre:
ore 10.30 S. Messa in parrocchia; a seguire pranzo in oratorio e momento di animazione.

Vi aspettiamo numerosi !

DEFUNTO	ANNIVERSARIO
	
CACCIA SANTO 23-10-1925 02-06-2013	NODARI GIOVANNI 10° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno C - N° 9 OTTOBRE 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



La Colonia Alpina del Monte Palandone

Le immagini che pubblichiamo in questa pagina fanno riferimento alla “Colonia del Monte Palandone”, a molti nota come “Culi de Moneghe”, oggi di proprietà della famiglia Canali. Non è ben nota la datazione e l'occasione in cui (probabilmente nell'anteguerra) fu scattata la fotografia di gruppo, che comprende anche alcuni musicisti, forse appartenenti alla Banda o altre formazioni locali (ad esempio la Pastorèla).

Più probabile la datazione ai primi anni '20 della cartolina “promozionale” pubblicata a fianco. In essa si decantano (con semplicità esemplare) i pregi dell'aria pura e delle passeggiate fra i boschi.

Veniva con tutta probabilità diffusa a Bergamo, grazie al professor Rudelli attivo presso il Regio Istituto Tecnico e proprietario con la famiglia della Colonia, che ospitò anche i Partigiani durante la Resistenza.

Ovviamente ben accetta qualsiasi segnalazione che possa meglio dettagliare questa storia bergamasca.

COLONIA ALPINA MONTE PALANDONE (1380)

Cura d'alta Montagna per i giovani dai 12 ai 18 anni

Posizione splendida sul pendio del monte Palandone in mezzo ai pini.

Quiete completa ed aria sanissima, poichè dista dal più vicino paese che è Sandino 3 ore di cammino in parte su strada mulattiera, in parte su sentiero alpestre.

Passeggiate bellissime e panorami svariatissimi.

Vitto sano ed abbondante (latte alpino e suoi prodotti locali, polli, selvaggina se è aperta la caccia, ecc).

Cure attente, continue, affettuose dei coniugi professori Loverini - Rudelli.

Si apre il 23 luglio 1922 per 4 periodi consecutivi di 15 giorni e cioè dal 23 luglio al 6 agosto, I Periodo - Dal 6 agosto al 20 agosto, II Periodo - Dal 20 agosto al 3 settembre, III Periodo - Dal 3 settembre al 17 settembre IV Periodo.

La spesa individuale per ogni periodo è di lire per vitto, alloggio, e viaggio di andata e ritorno da Bergamo al monte, da pagarsi per metà all'atto dell'iscrizione e per metà al momento della partenza da Bergamo. Oltre il corredo individuale ognuno dovrà provvedersi di un paio calzoni, un paio foderette, un paio scioglinoi, un paio tovaglioli, un paio scarpe con chiodi, della posata, di una coperta lana e della mantellina.

Per informazioni, chiarimenti, iscrizioni, rivolgersi al Professor Rudelli, Regio Istituto Tecnico, Bergamo.